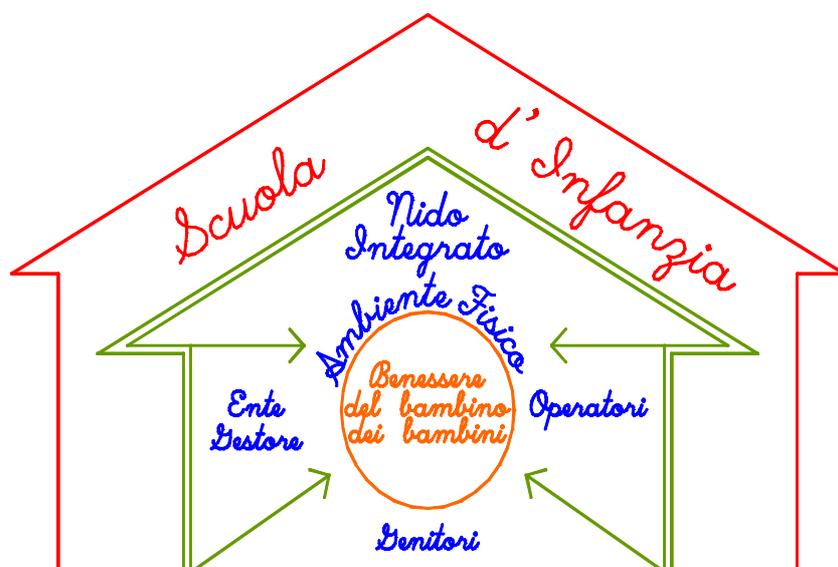




www.asilotubaldini.info

ASILO INFANTILE
“Ing. L. Tubaldini”
ENTE MORALE
SCUOLA dell' INFANZIA e NIDO INTEGRATO
Scuola Federata FISM



P.T.O.F 2022/2025

PREMESSA

“Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F) relativo alla Scuola dell’Infanzia “Ing. Luigi Tubaldini”, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n° 107, recante la “ *Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* “.

E' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplica la programmazione triennale dell'offerta formativa, per il potenziamento dei saperi e delle competenze... e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

(Art.1 Comma 2; Legge 107 del 2015). Con la partecipazione di tutte le sue componenti, l’Asilo Infantile “Ing. L. Tubaldini”, ha predisposto questo documento per dichiarare pubblicamente quale servizio intende offrire ai suoi utenti e come si organizza per poterlo fare nel migliore dei modi. È l’insieme degli strumenti, di strategie, di stimoli, di contenuti che consentono la realizzazione del progetto educativo. Pertanto il progetto educativo e il piano dell’offerta formativa sono le “credenziali” con cui la nostra scuola si presenta. Il progetto educativo rappresenta “lo sfondo integratore” all’interno del quale si struttura e si realizza il piano dell’offerta formativa. Esso esprime l’ispirazione di fondo, i principi fondamentali che definiscono l’identità delle persone e della comunità che si impegnano nella proposta educativa attraverso l’esperienza della scuola dell’infanzia.

Sulla base della vigente normativa, l’Autonomia Scolastica, stimolando la professionalità dei docenti e dell’Istituto nel suo complesso, mira all’elaborazione di molteplici percorsi educativi, promuovendo la crescita personale dei bambini attraverso processi pedagogici e di apprendimento personalizzati; pertanto , nell’ambito di un progetto formativo collettivo, sono attuati anche percorsi individuali rapportati alle esigenze del singolo bambino e delle famiglie, del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

L’Asilo Infantile “Ing. L. Tubaldini” ha come punto di riferimento la FISM Federazione Italiana Scuole Materne, alla quale aderiscono scuole dell’infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana, diffuse in tutto il territorio nazionale, tutte paritarie ai sensi della legge 62/2000, gestite da congregazioni religiose, parrocchie, associazioni di genitori o da enti morali come nel caso dell’Asilo Tubaldini.

Le scuole aderenti sono impegnate a promuovere l’educazione integrale del bambino secondo una visione *cristiana* dell’uomo, del mondo e della vita.

L’Asilo Infantile “Ing. L. Tubaldini” pone al centro della propria attività la persona, accompagnandola nella sua crescita personale e sociale; favorisce un clima di serenità e di fiducia; dialoga con la famiglia cercandone la collaborazione, consapevole che essa rimane la prima responsabile dell’educazione dei figli; educa alla scoperta dei valori cristiani; mira a promuovere progetti che favoriscano nel bambino la sua formazione affettiva e cognitiva.

DALL'OTTOBRE 2017 LA NOSTRA SCUOLA CONDIVIDE E APPROVA IL PENSIERO 0/6 ,

GRAZIE AL PROGETTO PSICOPEDAGOGICO FISM

Questo documento (P.T.O.F) è stato stilato nel settembre del 2021 ha validità fino a giugno 2025 e viene aggiornato ogni anno entro ottobre; approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 gennaio 2022 (art. 1, comma 12, legge 107 del 2015)

"L'APPARTENENZA NELL'ESSERE"

Riferimenti normativi

Dalla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32

Art. 1 *"La Regione Veneto [...] promuove e sostiene l'attività educativo-assistenziale degli asili nido, onde realizzare il pieno sviluppo fisico-relazionale dei bambini fino a tre anni di età e assicurare alla famiglia un sostegno adeguato [...]. L'intervento regionale è volto a promuovere e sostenere servizi innovativi per l'infanzia".*

Art. 4 *"Il coordinamento dei servizi per l'infanzia è affidato ad una Commissione che ha il compito di fornire indirizzi scocio-psico-pedagogici e individuare linee di orientamento all'organizzazione e alla valutazione dei servizi di asilo nido e dei servizi innovativi".*

Art. 17 *"Il nido integrato è un servizio strutturato in modo simile ad un asilo minimo: Esso svolge un'attività psicopedagogica mediante collegamenti integrativi con l'attività della scuola materna, secondo un progetto concordato tra gli enti gestori".*

Dalla legge regionale 16 agosto 2002, n. 22

Art. 1 - Principi generali.

1. La Regione promuove la qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. La Regione provvede affinché l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza, nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona.

Art. 2 - Ambito di applicazione.

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la presente legge disciplina i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle stesse.
2. La presente legge disciplina, altresì, i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle strutture sociali a gestione pubblica o privata.

Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini" - Stallavena

Fin dalla prima applicazione e nel pieno rispetto delle successive circolari esplicative, la FISM provinciale ha offerto, e continua ad offrire, agli enti gestori:

- assistenza tecnica nell'istruzione delle pratiche per ottenere l'autorizzazione al funzionamento con conseguente contributo regionale in conto capitale e in conto gestione;
- qualificata consulenza amministrativa-contabile, attraverso la Cooperativa servizi costituita dalle stesse scuole federate;
- coordinamento psicopedagogico e metodologico-didattico attraverso il funzionamento di "reti di servizi" sull'intero territorio provinciale, affidate a personale altamente qualificato.

Il progetto educativo per il servizio innovativo di asilo nido integrato, rientra tra le tipologie di servizi innovativi previsti dalla legge regionale n.32 del 23 aprile 1990 (regolamentati con la circolare applicativa n.16 del 25 giugno 1990) e n. 22 del 16 agosto 2002. Si richiama, altresì, ai principi espressi negli Orientamenti educativi predisposti dalla Regione Veneto per gli Asili Nido e servizi innovativi e alla Guida alla realizzazione di un servizio per la prima infanzia versione riveduta e aggiornata del 2005.

1.0 L'ASILO INFANTILE "Ing. L. Tubaldini"

1.1. Riferimenti storici della scuola

L'Asilo intitolato "Ing. L. Tubaldini" è sorto nel 1938, a seguito di un lascito da parte di Tubaldini, nato a Vicenza, residente a Verona, celibe, pensionato ferroviario.

Deceduto il 5 febbraio 1937, con testamento olografo del 31.01.1928, ha nominato erede dei suoi beni, situati in località Stallavena (Comune di Grezzana), il Comune stesso, alle condizioni che tutta la sostanza, venisse interamente ed esclusivamente devoluta alla istituzione di un Asilo Infantile, per la frazione di Stallavena, diretto da Suore (religiose) e sotto la sorveglianza del Rev. Curato di Stallavena, con lo scopo, così si legge nello Statuto originale, di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri e di provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale.

In data 5 settembre 1938 con Decreto del Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, Vittorio Emanuele III, l'Asilo è stato eretto in Ente Morale *I.P.A.B* (Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza) e con lo stesso regio decreto è stato approvato lo Statuto.

In omaggio al benemerito fondatore venne denominato "*Asilo Infantile Ing. L. Tubaldini*".

Nel panorama di ristrettezze economiche in cui versava Stallavena, la donazione dell'intera proprietà ebbe il valore di una provvidenziale benedizione per la comunità. E' possibile che tutto sia scaturito da un episodio verificatosi in casa Tubaldini un secolo prima, nell'agosto 1884: il santo Stigmatino Don Gaspare Bertoni, a seguito di una visita, guarì da un gravissimo morbo l'unico figlio superstite della famiglia. Quel germe di bene diede i suoi primi frutti nell'ottobre del 1938, quando venne aperto l'Asilo Infantile diretto dalle Suore dell'Istituto "Piccole Figlie di San Giuseppe".

Nell'immediato dopo guerra, su iniziativa del Reverendo Curato, lo stabile ospitò anche una refezione per i poveri e un laboratorio sartoriale e di artigianato per numerose ragazze disoccupate.

Emerge quindi che l'Ing. Tubaldini, grande benefattore qual è stato, lasciando un bene così tangibile e a quel tempo così importante e provvidenziale per la comunità, ha dimostrato, sorretto dai principi cristiani, oltre al senso umanitario la sua personalità e la sua educazione democraticamente orientata a migliorare la qualità della vita del paese.

Essendo la vecchia casa inagibile, negli anni settanta si diede corso ai lavori per la realizzazione di un nuovo edificio, e con doveroso e professionale richiamo architettonico furono ancora riutilizzate, con funzione portante, le caratteristiche colonne di tufo.

Per questo l'attività della Scuola Materna venne sospesa qualche anno e i bambini furono accolti nelle vicine scuole.

Nel 1985 con Decreto della Giunta Regionale, l'art. 9 dello Statuto dell'Ente, nella parte che descrive la composizione del Consiglio di Amministrazione, assume una modifica sostanziale: per la prima volta i genitori dei bambini frequentanti la Scuola Materna, possono eleggere due loro rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione, ed essere direttamente partecipi alle attività e alla gestione della Scuola.

Negli anni successivi e fino ai nostri giorni, la struttura, gli ambienti interni ed esterni sono stati oggetto di migliorie costanti e adeguati puntualmente a tutte le normative di leggi vigenti.

Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini" - Stallavena

Il personale laico si è tenuto in costante aggiornamento, seguendo corsi formativi promossi dalla FISM o da altra fonte, si è coinvolto in maniera sempre più professionale negli scambi didattici e di programmazione con le altre Scuole Private e la Scuola Elementare.

In tal senso nel 1992 l'amministrazione, il personale laico, hanno colto e fatto propri gli orientamenti innovativi per l'infanzia proposti dalla Regione Veneto L. R. 26.04.1993 n. 32; pertanto, successivamente si è ottenuto l'autorizzazione per un servizio di due sezioni di Nido Integrato con la Scuola dell'Infanzia per bambini da uno a tre anni.

Attualmente accoglie 20 bambini seguiti da tre educatrici.

Si è pertanto dovuto ampliare lo stabile esistente con due nuove costruzioni, una parte per il funzionamento di questa nuova realtà e l'altra adibita a nuova cucina, refettorio e magazzino derrate.

Nella metà degli anni novanta con giusto decreto n. 53 del 19/09/1996 della Giunta Regionale, Regione Veneto, Dipartimento per i Servizi Sociali, la qualifica di I.P.A.B. (Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza) dell'Asilo Tubaldini è stata modificata, ottenendo il "*riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato*".

Inoltre con decreto n. 28 del 14/03/1997 sono state approvate le modifiche statutarie.

A decorrere dall'anno scolastico 2000/2001, con il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione prot. 3888/465 ai sensi della legge 10/03/2000 la Scuola Materna non Statale autorizzata "Ing. L. Tubaldini" è stata riconosciuta *Scuola Paritaria*.

1.2. Analisi socio - ambientale

Stallavena, paese di circa 1300 abitanti, è una frazione del comune di Grezzana, provincia di Verona, alle pendici dei Monti Lessini.

La sua ubicazione è legata tradizionalmente allo sfruttamento delle acque del locale torrente, Progno, che scorre per tutta la Valpantena e che un tempo alimentavano l'attività molitoria.

Questa valle lunga circa 25 km, dal dopo guerra ha subito una radicale trasformazione passando da lavoro agricolo ad una economia artigianale ed industriale con numerosi laboratori e fabbriche, tra le quali in modo particolare emerge la lavorazione del marmo, prodotto esportato in tutto il mondo.

Questo favorevole e rapido sviluppo, accompagnato da una consistente crescita demografica, ha creato lavoro non solo alle persone residenti ma anche a lavoratori provenienti da paesi europei ed extra europei.

Dal punto di vista paesaggistico la Scuola è immersa nel verde, tra colline boschive, vigneti, frutteti e vicina a risorse naturali e culturali, importanti località frequentate da numerose scolaresche:

- Archeoland Lupo Azzurro: parco archeologico in località Sengio.
- Riparo Tagliente: sito di antica occupazione umana, che ha le sue origini nella preistoria (paleolitico) come indicano i rinvenimenti avvenuti in località Tessare.
- Falasco: rifugio di una grossa banda di briganti che imperversava in Valpantena nel 1670, collocato nei pressi di Orè, sul fianco roccioso del Monte Dardera.

Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini" - Stallavena

Attualmente la realtà familiare è composta da famiglie nucleari, con una media di due figli . Il livello socio culturale, in modo particolare per le giovani famiglie, è generalmente medio-alto . L'orientamento religioso è cristiano cattolico.

1.3 ANALISI DEI BISOGNI

- Collocazione geografica, storia e identità della scuola

Stallavena, dal latino "Stallum advenae", paese di circa 1300 abitanti, è una frazione del Comune di Grezzana, in provincia di Verona, alle pendici dei Monti Lessini.

L'Asilo Infantile "Ing.L.Tubaldini" è sorto nel 1938, a seguito di un lascito a parte di Luigi Tubaldini, Nato a Vicenza, residente a Verona, celibe, pensionato ferroviario. Deceduto il 5 febbraio 1937, con testamento olografo del 31-01-1928, ha nominato erede dei suoi beni, situati in località Stallavena, Comune di Grezzana, il Comune stesso, alle condizioni che tutta la sostanza venisse interamente ed esclusivamente devoluta all'istituzione di un Asilo Infantile per la frazione di Stallavena, diretto da Suore (religiose) e sotto la sorveglianza del Reverendo Curato di Stallavena, con lo scopo, così si legge nello Statuto originario di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri e di provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale.

In data 5 settembre 1938 con decreto del Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, Vittorio Emanuele III, l'Asilo è stato eretto in Ente Morale I.P.A.B. (Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza), e con lo stesso regio decreto è stato approvato lo Statuto.

In omaggio al benemerito fondatore venne denominato Asilo Infantile "Ing. L. Tubaldini" .

Nel panorama di ristrettezze economiche, in cui versava Stallavena, la donazione dell'intera proprietà ebbe il valore di una provvidenziale benedizione per la comunità. E ' possibile che tutto sia scaturito da un episodio verificatosi in casa Tubaldini il secolo prima, nell'Agosto 1884. Il Santo Stigmatino Don Gaspare Bretoni, a seguito di una visita, guarì da un gravissimo morbo l'unico figlio superstite della famiglia. Quel seme di bene diede i suoi frutti nell'ottobre 1938, quando venne aperto l'Asilo Infantile diretto dalle Suore Dell'Istituto delle Piccole Figlie di San Giuseppe.

Nell'immediato dopo guerra su iniziativa del Reverendo Curato Don Riccardo Ferrari, lo stabile ospitò anche una refezione per i poveri, un laboratorio sartoriale e di artigianato per numerose ragazze disoccupate.

Emerge quindi che l'Ing. Tubaldini, grande benefattore, lasciando un bene così tangibile, e a quel tempo così importante e provvidenziale per la comunità, a dimostrato, sorretto dai principi cristiani, oltre al senso umanitario, la sua personalità e la sua educazione democraticamente orientata a migliorare la qualità della vita del paese.

Essendo la vecchia casa colonica inagibile, negli anni '60, si diede corso ai lavori per la realizzazione di un nuovo edificio, e con doveroso e professionale richiamo architettonico, furono realizzate con funzione portante le caratteristiche colonne di tufo.

Per questo, l'attività della scuola dell'infanzia venne sospesa per qualche anno ed i bambini vennero accolte nelle vicine scuole .

Nel 1985, con Decreto della Giunta Regionale, art.9 dello statuto dell'Ente nella parte che descrive la composizione del Consiglio di Amministrazione, assume una modifica

Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini" - Stallavena

sostanziale: per la prima volta, i genitori dei bambini, frequentanti la scuola dell'Infanzia, possono eleggere due loro rappresentanti, in seno al consiglio di Amministrazione, essere direttamente partecipi alle attività e alla gestione della scuola.

Negli anni successivi e fino ai nostri giorni, la struttura, gli ambienti interni ed esterni, sono stati oggetto di migliorie costanti, adeguandoli puntualmente a tutte le normative di legge vigenti.

Il personale laico e religioso si è tenuto in costante aggiornamento seguendo corsi formativi, promossi dalla FISM o da altri enti. Inoltre è stato coinvolto in maniera sempre più professionale negli scambi educativi didattici con le Scuole private e la Scuola primaria pubblica.

In tal senso nel 1992 l'Amministrazione, il personale religioso e laico, hanno accolto e fatto propri gli Orientamenti innovativi per l'infanzia, proposti dalla Regione Veneto, L.R 26.04.1993 n.32. per tanto si è chiesto ed ottenuto l'autorizzazione per un servizio di due sezioni di Nido Integrato con la Scuola Dell'infanzia, per i bambini da uno a tre anni.

Si è dovuto ampliare lo stabile esistente con due nuove costruzioni, una parte per il servizio di nido integrato, e l'altra parte addebita a nuova cucina, refettorio e magazzino derrate.

Nel 2007 questo servizio denominato "Il Girotondo" è stato autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto, ospita 18 bambini seguiti da tre educatrici.

Nella metà degli anni 90 con Decreto n.53 del 19.9.1996 della Giunta Regionale, Regione Veneto, dipartimento dei Servizi Sociali, la qualifica di I.P.A.B., dell'Asilo Tubaldini, è stata modificata, ottenendo quindi il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato. Con il Decreto n.28 del 14.03.1997 sono state approvate le modifiche statutarie. A decorrere dall'anno scolastico 2000-2001, con Decreto del Ministero della Pubblica Amministrazione protocollo 38 88/465 ai sensi della legge 10.03.2000 la scuola dell'infanzia non statale autorizzata " Ing. L. Tubaldini" è stata riconosciuta come Scuola Paritaria.

- Tipologia sociale del territorio – bisogni

Il territorio di fondovalle, la Valpantena, che comprende Lugo, Stallavena, Grezzana, fino a Verona è di circa 20 km; dal dopo guerra ha subito una forte trasformazione economica, passando da un'economia prettamente agricola ad un'economia industriale ed artigianale, creando occupazione non solo per i residenti, ma anche manodopera proveniente dalle zone collinari vicine e da paesi extraeuropei. A questa favorevole e rapida crescita economica, non ha fatto seguito un adeguato sviluppo delle attrezzature e dei servizi sociali a sostegno della famiglia.

Dal punto di vista paesaggistico, la Scuola è immersa nel verde, tra colline boschive, vigneti, frutteti, e vicine a risorse naturali, culturali e a importanti località frequentate da numerose scolaresche:

Riparo Tagliente: (località Tessare), sito di occupazione umana (Paleolitico medio, 90-80.000 a.C.), che ha le sue origini nella preistoria, come indicano i rinvenimenti. Gli scavi archeologici sono ancora in corso.

La Torre di Falasco: (località Orè) rifugio di una banda di briganti (i Bravi), che imperversarono in Valpantena nel 1870 con ruberie, taglieggiamenti e rapimenti, come il famoso rapimento di Angiolina Lonardi.

Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini" - Stallavena

Archeoland Lupo Azzurro: (località Mulino Sengio), parco archeologico dove è rappresentata dal vivo la preistoria.

La palestra di roccia Castel (località Stallavena Alcenago), massiccio di roccia di calcare compatto addebito a palestra. Presente di diverse vie di arrampicata sportiva ed è frequentata da sportivi provenienti da tutto il nord Italia.

La Chiesa di Alcenago: (località Alcenago), dal latino "aucenagus", edificio di origine molto antiche, esistenti dal 1043, dedicata a San Clemente Papa. Essa domina la vallata e l'abitato di Stallavena.

- Andamento demografico:

In questi venticinque anni abbiamo riscontrato un andamento altalenante, dovuto alla storia del momento, (crisi economica).

- Presenza di altri servizi

Un nido integrato nel capoluogo di Grezzana.

2.0. PROGETTO EDUCATIVO - DIDATTICO

2.1. MISSION EDUCATIVA:

I fondamenti ideali, culturali e pedagogici

*"L'educazione intellettuale, morale, religiosa
è la più grande opera umana che mai possa farsi,
è la continuazione dell'opera divina
in quanto ha di nobile e sublime la creazione delle anime"
(Beato Giuseppe Baldo)*

La Scuola dell'Infanzia ed il nido integrato, di ispirazione cristiana intende la **PERSONA**:

- come VALORE IN SE';
- in tutte le sue DIMENSIONI (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa
 - in cui la **libertà** è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella **società**
 - in cui la vita è orientata all'incontro con **Dio**

Per questo l'**EDUCAZIONE** del bambino da 0/6 anni tende:

- allo sviluppo libero ed integrale di se stesso;
- all'inserimento nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità;
- alla costruzione di sé come figlio di Dio.

La scuola dell'infanzia è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che valorizza l'unicità e la singolarità dell'identità culturale;
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.
- Art. 1, comma 16 della legge 107 del 2015

La Scuola dell'Infanzia riconosce nei genitori i primi e principali educatori dei figli...

- con riferimento all'art.30 della Costituzione;
- condividendo il progetto educativo con la famiglia;
- ricercando la coerenza nello stile educativo;

- favorendo la partecipazione mediante l'istituzione di Organi Collegiali;
- promuovendo la formazione dei genitori.

La scuola dell'infanzia nella comunità ecclesiale e civile:

- riafferma i valori della solidarietà e della partecipazione;
- interpreta i bisogni e le domande sociali;
- è luogo di formazione comunitaria;
- valorizza l'autonomia istituzionale, pedagogico- didattica e organizzativa previste dalle vigenti disposizioni;
- si rapporta all'extrascuola per contribuire alla affermazione di un ecosistema della formazione;
- cura e incrementa i rapporti con gli enti locali...
- Art. 1 e art. 3 comma 14 della legge 107 del 2015
- La scuola è intesa come **COMUNITA' EDUCATIVA costituita da bambini, genitori, docenti, personale non docente:**

Ai bambini è chiesto di essere protagonisti dell'attività educativa per maturare l'identità, conquistare l'autonomia, sviluppare le competenze e il senso della cittadinanza

Ai genitori (primi responsabili dell'educazione dei figli) è chiesto:

- condivisione del progetto educativo nella totalità della sua proposta;
- partecipazione agli incontri formativi;
- collaborazione nello svolgimento delle attività didattiche in un dialogo costruttivo.

Ai docenti è chiesto:

- la scelta di fede che fa di ogni educatore, di scuola cattolica, un evangelizzatore;
- la collaborazione e il dialogo;
- la competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo con attenzione alla programmazione personale e collegiale;
- coinvolgimento profondo e sereno ponendosi accanto ai bambini e guardandoli sempre con amore e con rispetto, avendo particolare attenzione a "chi ha più bisogno".

Al personale non docente è chiesto:

- coscienza chiara che anche il più semplice e piccolo gesto ha valenza educativa;
- competenza organizzativa per un ambiente funzionale.

2.2. Un progetto di ispirazione cristiana

La nostra scuola ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini che la frequentano la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente, a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

La scuola dell'Infanzia è la scuola dei diritti: così recitano infatti gli Orientamenti:

"Spettano ai bambini e alle bambine, in quanto persone, i diritti inalienabili sanciti dalla nostra Costituzione e da Dichiarazioni e Convenzioni Internazionali".

La maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze e lo sviluppo del senso della cittadinanza vengono perseguite facendo costante riferimento al PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO delle " Piccole Figlie di S. Giuseppe", la comunità religiosa che operava nella nostra scuola, alla tradizione e vocazione educativa della Chiesa Cattolica, al Progetto Educativo FISM, ed alle Indicazioni Nazionali del 2012 per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia (Legge 107 del 2015 comma 7 a/r), cercando di tradurle e farle proprie.

2.3. Finalità educative della scuola

La nostra Scuola dell'Infanzia ed il nido integrato ,si propongono di rivolgere a tutte le bambine ed i bambini dall' uno ai sei anni di età come risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi cristiani e con i diritti dell'infanzia e dell' adolescenza presenti nei documenti della Costituzione della Repubblica e nei documenti dell' Unione Europea .

Esse si pongono la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Promuovere la formazione integrale della persona considerando il bambino come soggetto di diritti inalienabili attraverso:

- il consolidamento dell'**identità** che significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità : quella di figlio, alunno compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia , caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Come senso di appartenenza alla famiglia di origine, al più ampio contesto della comunità cristiana e all'intera famiglia umana;

- lo sviluppo dell'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazioni e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte ed ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli nella libertà umana attraverso il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- l'acquisizione delle **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare ed immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- il vivere le prime esperienze di **cittadinanza** per scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e di doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 pag 21)

Tali finalità sono raggiungibili attraverso l'organizzazione di un contesto, spaziale, relazionale, sociale, culturale, nel quale i professionisti della scuola entrano in continuo dialogo con le famiglie ed il contesto sociale.

Inoltre la nostra scuola propone di :

- promuovere il successo formativo, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e garantendo pari opportunità educativo - formative;
- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo - didattici personalizzati volti ad un graduale sviluppo e recupero delle loro capacità;
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;

- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri mediante adeguati progetti di educazione interculturale che garantiscano l'incontro delle diverse culture.

2.4. Finalità del servizio del nido integrato:

Il servizio di asilo nido integrato è un'istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, cognitivi e sociali delle bambine e dei bambini per lo sviluppo armonico della loro persona, in un ambiente ricco di vita e di relazioni, reso possibile dalle scelte e dall'operatività dell'Ente gestore e dagli operatori con la collaborazione dei genitori.

I presupposti da cui non si può prescindere per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo, sono i seguenti.

La conoscenza del bambino. L'esplicita dichiarazione di quale "idea di bambino" si voglia perseguire è il basilare presupposto ad ogni intervento educativo. Le più recenti ricerche delle scienze dell'educazione e delle relazioni umane fanno emergere come il bambino sia capace di condotte intelligenti e competenti fin dalla nascita. Il bambino sotto i tre anni, arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita.

Attraverso l'esperienza, lo sviluppo fisico, l'apprendimento e le relazioni che instaura con le persone che si prendono cura di lui, comincia a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione; gradatamente affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante, in modo sempre più consapevole ed autonomo. Utilizza strumenti di comprensione e comunicazione sempre più elaborati e complessi compiendo l'importante passaggio da una espressività prevalentemente non verbale ad una sempre maggiore padronanza del linguaggio verbale.

Il bambino che si vorrà veder crescere sarà una persona integrata nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche: il corpo, la psiche, la mente. A lui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante, intendendo con questo termine sia lo spazio fisico che l'ambiente sociale.

Questo significa per il bambino:

- agire in un ambiente fisico e psicologico facilitante e proponente la sua crescita
- allacciare relazioni gruppali significative con i pari di età e con i pari di età diverse

- poter vivere con l'adulto relazioni significative, che gli offrano contenimento affettivo affidabile, libertà di espressione e di comprensione della realtà.

I principi della concezione cristiana della persona, inoltre offrono una sintesi tra cultura, ed approccio alla vita, cui il presente progetto pedagogico espressamente si ispira. In questo contesto il nido sarà di supporto e di integrazione alla funzione educativa della famiglia, presentando al bambino un ambiente adeguato, con adulti che si preoccupano per il suo benessere e per la sua crescita. Gli adulti educatori che si prendono cura dei bambini in asilo nido integrato, esprimeranno la loro consapevolezza professionale prendendo in carico il singolo bambino e i bambini in gruppo.

Prendere in carico. Per gli adulti educatori significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura e tutela, di relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento.

L'asilo nido integrato quindi concepito, non solo come luogo di cura, ma anche come contesto di apprendimento, sottolineando il fatto che queste due dimensioni sono profondamente integrate.

Sarà necessaria quindi una professionalità educativa che dovrà sostanziarsi di diverse competenze quali:

- competenze culturali e psico-pedagogiche
- competenze tecnico-professionali
- competenze metodologiche e didattiche
- competenze relazionali
- competenze "riflessive".

Il nido integrato diventerà, in tal modo, un luogo educativo caratterizzato da un clima di "circolazione affettiva", dove vengono valorizzati gesti di cura nei confronti del corpo del bambino, attenzione qualità delle relazioni che egli instaura e alle competenze che acquisisce. Sarà riservata speciale attenzione al "clima" dell'ambiente, affinché nel "benessere" il bambino possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, la curiosità, l'interesse, la fiducia, la dignità di sé.

Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini" - Stallavena

Il progetto educativo del nido integrato punta al coordinamento degli interventi educativi, tenuto conto del contesto operativo e traducendo in gesti significativi le dimensioni di:

- * SAPERE, inteso come il bagaglio di conoscenze
- * SAPER FARE, come espressione attraverso i gesti delle conoscenze
- * SAPER ESSERE, come capacità di sostenere in prima persona relazioni
- * POTER DIVENIRE, nella disponibilità al confronto e all'evoluzione.

In questo contesto il bambino potrà trovare una base sicura e provare il piacere giocoso della vita.

Attraverso il gioco e la giocosità i bambini coinvolgono la loro mente e il loro corpo e mentre il corpo scopre il mondo giocando, la mente manipola ed elabora le idee per integrare il mondo interiore con il mondo esterno.

Obiettivi

Il servizio di asilo nido integrato nello stendere un progetto educativo che riconosca il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo di crescita verso la costruzione della propria identità e l'autonomia personale, si pone gli obiettivi di:

- Offrire uno spazio fisico ed un ambiente relazionale e sociale che facilitino la sua crescita.
- Definire un'organizzazione che assicuri corrette risposte ai suoi bisogni.

Nello specifico, il nido integrato è un servizio che opera all'interno di una struttura in cui è prevista la realizzazione di due identità specifiche: il nido stesso e la scuola dell'infanzia nel cui ambito il primo è istituito.

Questa tipologia prevede che vengano riservati adeguati spazi e momenti operativi specifici per favorire l'integrazione tra le due strutture educative in modo tale, da caratterizzarle come un'unica comunità educante integralmente coerente, che si propone nella più vasta comunità sociale e civile.

A tal fine sarà valorizzato il lavoro metodologico e di progettazione degli adulti educatori, per una presa in carico consapevole del progetto d'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia e in particolare i seguenti aspetti:

1. Il bambino visto nell'integralità delle sue caratteristiche e potenzialità fisiche, psichiche, sociali, morali e religiose.
2. L'esercizio della professionalità affidato a personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, adeguatamente formato e costantemente aggiornato.
3. L'attenzione alla strutturazione ambientale.
4. La previsione, l'attuazione, la verifica delle attività educative e didattiche.
5. Il confronto tra gli educatori in équipe.
6. La formazione permanente degli operatori.

Nei confronti delle famiglie, il servizio di nido integrato si propone di offrire:

- Un sostegno ai genitori che lavorano, consentendo loro di affidare il proprio figlio ad un ambiente sicuro e professionalmente qualificato.
- Sostegno alla funzione genitoriale strutturando occasioni d'incontro, confronto e socializzazione con altri genitori.

Indirizzo e criteri di programmazione psico-socio-pedagogica.

La conoscenza delle fasi di sviluppo dei bambini permette, a chi si prende cura di loro, di incontrare bisogni e desideri dei bambini stessi interpretandoli correttamente e fornendo risposte adeguate per la loro crescita. Lo sviluppo della persona-bambino è un processo che si svolge per la convergenza di variabili diverse ed è quindi, per ogni individuo, un evento unico ed irripetibile.

Sebbene ciascun bambino abbia dei ritmi di crescita assolutamente individuali, la conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ognuno.

Alla luce di ciò, si considerano le fasi di sviluppo del bambino da 0 a 3 anni negli aspetti socio-emotivo, relazionale, senso-motorio e cognitivo.

Gli autori ai quali si farà riferimento sono i seguenti:

- per gli aspetti psicodinamici, Freud, Spitz, Bowlby, Mahler, Winnicott,
- per gli aspetti senso motori e cognitivi, Piaget, Vigostky, Gardner,
- tenendo presenti le più recenti teorie dello sviluppo infantile che evidenziano l'effettiva interdipendenza tra i traguardi cognitivi e il contesto relazionale entro cui si svolge l'esperienza del bambino, si considerano le teorie espresse da Bruner, Broffenbrenner, Stern.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, ci permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decodificare gli incontri tra bambini, dando quindi significatività all'esperienza del nido.

L'impostazione teorica specificata, ha consentito di definire i principi fondamentali che verranno espressi in maniera più esauriente nei singoli capitoli. In particolare si fa riferimento:

- alla gradualità e flessibilità dell'ambientamento (cap. III.6: percorso di inserimento)
- all'identificazione di riferimenti stabili e sicuri negli adulti, negli spazi, nei compagni (cap. III.4: composizione dei gruppi cap. III.7: organizzazione degli spazi)

La metodologia seguita per ricercare ed esprimere con chiarezza, i legami di continuità tra conoscenze teoriche e gesti quotidiani, comprende due aspetti che, sebbene vengano considerati in maniera distinta tra loro, sono strettamente e coerentemente interconnessi: la progettazione educativa e la progettazione didattica i cui elementi sono chiariti nella tabella a pag. 14.

Alla fine dell'anno è prevista una fase di verifica del percorso svolto sia coi bambini che tra adulti: i progetti attuati, le risorse e le difficoltà riscontrate.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA. La progettazione educativa sarà un punto di riferimento per il gruppo di lavoro in quanto ambito in cui si esplicita il percorso professionale con le idee di riferimento, rispetto al servizio per le persone che formano il gruppo di lavoro, tenendo conto della situazione socio - culturale e delle reali risorse disponibili. La progettazione educativa, sarà il "contenitore" dell'intenzionalità dell'équipe

ASPETTO ORGANIZZATIVO

- Utenza, ambiente sociale: caratteristiche e bisogni
- Bambini, età, suddivisione/sottogruppi
- Operatori, ruoli, turnazione d'orario delle diverse figure educative
- Spazi - materiali

ASPETTO METODOLOGICO

- Fase evolutiva (con richiami e riferimenti teorici)
- Significati relativi all'utilizzo dello spazio - ambiente
- Significati relativi allo svolgimento delle routine
- Significati relativi alle modalità di inserimento dei bambini
- Significati relativi alla attivazione dell'integrazione
- Significati relativi alla relazione con i genitori
- Percorso professionale degli educatori

PROGETTAZIONE DIDATTICA. La progettazione didattica sarà riferimento obbligato, per chi opera con i bambini, per attuare concretamente le scelte metodologiche espresse nella progettazione educativa. Partendo dall'osservazione dell'età e delle caratteristiche dello sviluppo dei bambini, in questo ambito saranno espressi e illustrati in modo specifico, gli interventi educativi e didattici dettagliati in progetti a lungo e breve termine e unità di ricerca.

PROGETTAZIONE A LUNGO TERMINE

- Nomi ed età dei bambini, caratteristiche dei sottogruppi
- Operatori direttamente e/o indirettamente coinvolti.
- Obiettivi generali annuali della scuola e del nido integrato.
- Caratteristiche di fase, specificate per i Diversi ambiti di sviluppo e prevedendo il percorso evolutivo per il periodo che si andrà considerando.
- Percorsi per area di sviluppo come stimolo all'evoluzione dei livelli di sviluppo ed esplicitazione degli aspetti che si intendono privilegiare.

PROGETTAZIONE A BREVE TERMINE

- motivazioni del gruppo
- ruolo dell'educatore
- tempi
- spazi e materiali
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modalità di verifica

2.5. L'integrazione delle differenze: i diversamente abili; la multiculturalità

La Scuola dell'Infanzia "Ing. L. Tubaldini" " accoglie tutti i bambini anche quelli che presentano difficoltà di adattamento o di apprendimento" (Orientamenti) e si impegna ad applicare le norme vigenti in materia di inserimento di bambine e bambini.

La base di una relazione educativa è costituita dalla accettazione della diversità riconoscendola come valore inestimabile: presuppone comprensione di tale differenza e messa in atto di una ricerca continua di strategie e percorsi per promuovere le potenzialità di tutti i bambini.

L'inclusione riguarda non solo i bambini con disabilità certificata, ma tutti coloro che temporaneamente o in modo permanente presentano disturbi evolutivi specifici oppure uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, come esplicitato dalla Direttiva ministeriale 27/12/2012.

La nostra scuola si propone di offrire adeguate opportunità educative e forme di integrazione a tutti i bambini, sia a quelli che presentano degli handicap, sia a quelli che, pur non presentando accertate disabilità motorie, psichiche o sensoriali, manifestano delle difficoltà nel raggiungere gli obiettivi di sviluppo che la scuola dell'infanzia si propone.

La progettazione è uno strumento essenziale per l'azione educativa; è strumento flessibile che può di volta in volta essere modificato e adattato alle reali esigenze dei bambini. Strumento che tiene presente i suggerimenti dei documenti programmatici nazionali, ma anche la realtà viva della singola comunità inserita nel territorio.

Per i bambini con difficoltà è prevista una progettazione specifica (PEI o progetto Educativo individualizzato), che tenga presente delle potenzialità invece che i limiti del singolo individuo. Occorre innanzitutto riconoscere l'impegno richiesto a questi bambini nel confrontarsi con il nuovo contesto e sostenerli nell'affrontarlo, ma deve essere anche valorizzata l'importante funzione abilitativa e riabilitativa dell'esperienza di apprendimento e socialità realizzata all'interno del gruppo di coetanei e in un ambiente sicuro, accogliente e stimolante. A sua volta la presenza di bambini diversi per comportamenti o per competenze costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

Pertanto per favorire l'integrazione del bambino con difficoltà , la nostra scuola provvederà a stilare progetti educativi didattici individualizzati per ogni caso che gli si presentasse.

La presenza di persone provenienti da diversi contesti culturali sul territorio costituisce un'importante occasione per scambi culturali. La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi personalizzati tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

La scuola si adopera a rispettare i tempi e le modalità di inserimento più adatte per ogni singolo bambino.

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

3.0. MODALITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

3.1. Caratteristiche strutturali della scuola

La scuola è situata nel centro di Stallavena, in una zona tranquilla e molto verde. La struttura scolastica è disposta su due piani.

Al piano rialzato si trovano:

- tre aule didattiche
- un ampio salone
- uno spazio per l'entrata e lo spogliatoio
- un gruppo di servizi igienici per i bambini
- un servizio igienico per il personale della scuola
- una cucina con dispensa
- un ufficio di segreteria
- un'aula per le insegnanti
- un ampio parco costituito da area verde corredato di giochi e di strutture varie

Lo spazio destinato al nido integrato è costituito da:

- uno spazio per l'accoglienza
- due aule didattiche
- un gruppo di servizi igienici per bambini
- una cameretta

Al piano terra si trovano:

- un'aula, per laboratori manipolativi
- una cameretta
- un salone per l'attività ludico motoria e la propedeutica musicale
- due gruppi di servizi igienici
- una piccola cappella

La nostra scuola ha provveduto all'installazione di un dispositivo servoscale automatico, che in aggiunta alla struttura di scale già esistente, collega il piano terra con il piano rialzato per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Inoltre si è installato sul fabbricato dell'Asilo un impianto fotovoltaico integrato per la produzione di energia da fonte rinnovabile, connesso alla rete elettrica, di 19,50 KWp, potenza sufficiente per rendere la scuola completamente autonoma dal punto di vista del fabbisogno energetico.

Dal 2020 si è ultimato un importante e qualificante intervento strutturale, mirato al miglioramento sismico.

La scuola offre una varietà di materiali strutturati e non, adibiti a spazi interni ed esterni, conformi alle normative CEE, che rispondono a tutte le esigenze di sviluppo cognitivo, affettivo, motorio e relazionale del bambino.

3.2. Organizzazione degli spazi nido interni ed esterni con indicazioni circa l'arredo, i materiali in relazione agli obiettivi e alle modalità organizzative .

Lo spazio che il bambino sente e percepisce, intorno a se è certamente l'ambiente fisico "presente", ma per spazio si può intendere anche ciò che va oltre: l'ambiente nel suo complesso. L'ambiente potrà essere, così, un luogo sociale, facilitante e proponente.

FACILITANTE è un ambiente in grado di accogliere l'impulso creativo del bambino, dei bambini e del loro esprimersi come individui e come gruppo. Sarà caratterizzato da una disposizione che richiami "l'abitare", quindi l'esistere come persone - soggetti in quel luogo ed in quel tempo: soggetti nel senso di persone con un nome, una propria caratteristica, una famiglia, una storia, bisogni individuali, appartenenza collettiva.

L'ambiente facilitante avrà la caratteristica di sostenere, non solo in senso fisico, ma anche in termini empatici/affettivi attraverso gli oggetti, gli educatori, il clima e le azioni e le relazioni. Le cose saranno stabilmente al loro posto e in quello spazio. Le sequenze di azioni si ripeteranno con ritmicità nel tempo e le persone saranno costanti riferimenti. In questo contesto sarà riservata attenzione affinché nello spazio collettivo, il bambino possa trovare il suo spazio individuale, personalizzato, riconoscibile tutelato e rispettato dal gruppo.

PROPONENTE è l'ambiente che offre la possibilità di esperire più situazioni: percettivo - senso - motorie, rappresentative, espressive, sociali. Il bambino potrà così sperimentare e sviluppare le sue conoscenze della realtà fino a poterla trasformare attraverso elaborazioni.

In uno spazio pensato e previsto egli potrà prendere l'iniziativa di esplorare e manipolare, sperimentando azioni e percezioni e arricchendo i suoi schemi di azioni. Potrà esprimere la sua grande vivacità di conoscere, progredire verso la conquista di autonomie e nuove capacità, percepire e riconoscere ciò che è capace di fare e i mutamenti che è in grado di produrre nella realtà esterna, attraverso le sue azioni. La strutturazione dello spazio sarà progettata affinché il bambino possa acquistare la capacità di orientarsi, attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia.

Stanze di Appartenenza : sono intese come spazio di riferimento, uno spazio da abitare per il bambino per il gruppo. Qui si terrà presente l'esigenza del bambino di poter sperimentare e vivere situazioni individuali e attività di gruppo, attività libere e guidate, momenti di silenzio e situazioni in cui la presenza dell'adulto è più o meno vicina e sollecita in questo spazio saranno attuati oltre i previsti momenti di gioco, anche situazioni di routine quotidiane come l'accoglienza del mattino, il pranzo, la merenda il ricongiungimento del pomeriggio.

Le stanze saranno strutturate per offrire stimoli ai seguenti livelli:

- affettivo – relazionali per la presenza di attrezzature con materiale morbido: tappeti a terra, cuscini ecc.
- senso - motori attraverso struttura polivalente con scaletta, scivolo, pedana di materiale rigido...
- cognitivi, espressivi, simbolici, attraverso adeguati sussidi didattici;
- di cura ed accudimento del bambino con opportune attrezzature: tavoli e sedie a misura corretta, contenitori per giochi e materiali, ecc.

Questi angoli organizzati con materiale idoneo e funzionalmente predisposto, possono costituire un'occasione di crescita per i bambini e diventano strategia educativa, che permette l'espressione della diversità dei ritmi, dei livelli di maturazione, dei bisogni di ogni singolo bambino nel gruppo.

Stanza da Letto: e' strutturata tenendo conto del bisogno fisiologico del riposo ma potrà essere utilizzata anche per situazioni di gioco.

Servizi Igienici: il bagno è un luogo predisposto per le stimolazioni di molte autonomie oltre che per le cure igieniche. Saranno previsti sanitari a dimensione ridotta, adeguata ai bambini, daranno inoltre dotati di attrezzature idonee a fare svolgere con agio le cure igieniche da parte delle educatrici. Nel bagno potranno essere sistemati anche materiali per giochi simbolici, riconoscendo così la rilevanza e i significati che i momenti di toilette rivestono per i bambini.

Spazio Intermedio e di accoglienza: rappresenta un luogo esterno alla stanza di appartenenza dove genitore e bambino possono stare in un contesto riservato tranquillo, prima o dopo l'incontro con gli altri bambini e gli altri adulti.

Qui sarà previsto un "posto" per genitori, come situazione di accoglienza e di comunicazione. Sarà il luogo dove sostare, dove trovare informazioni generali della scuola e del nido, particolari del gruppo e del bambino.

Spazi Strutturati Esterni: tenendo presente la necessità e validità per il bambino di poter stare all'aria aperta saranno attrezzati spazi esterni idonei ad attività ludica, adeguati e definiti, in riferimento all'età dei bambini.

3.3. Le modalità dell'organizzazione dell'attività didattica

La nostra scuola con la partecipazione di tutte le sue componenti elabora il P.T.O.F che rappresenta il documento di identità della scuola nel quale vengono esplicitate le scelte educative, organizzative e progettuali.

Durante l'anno le proposte educative sono articolate in progetti a breve termine che esplicitano i percorsi didattici, le esperienze, le attività che il collegio docenti elabora partendo dalle esigenze dei bambini. Tali progetti verranno realizzati attraverso attività di sezione con gruppi eterogenei di età, di intersezione e attività di laboratorio con gruppi omogenei.

Ogni attività, programmata all'interno dei campi di esperienza, viene sistematicamente verificata e documentata dal collegio docenti.

3.4. Articolazione della giornata scolastica

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal Lunedì al Venerdì dalle ore 07.35 alle ore 16.00, per chi ne fa richiesta c'è la possibilità del post scuola fino alle 17.00, è prevista un'uscita intermedia dalle ore 12:30 alle 13.00

La scuola segue il calendario scolastico regionale, prevedendo l'apertura dal 9 settembre al 30 giugno.

Per i bambini del nido integrato la scuola termina nel mese di luglio.

Il ritmo della giornata è determinato tenendo presenti le finalità proprie della scuola dell'infanzia, insieme ad alcuni criteri orientativi che ne derivano quali:

Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini" - Stallavena

- Fornire al bambino dei punti di riferimento sicuri e rassicuranti, rappresentati dalle figure adulte di riferimento, da spazi conosciuti e co-costruiti, in cui potersi orientare ;da tempi prevedibili e da ritmi che scandiscono il giorno e la settimana.
- Salvaguardare il suo benessere psicofisico, garantendo ritmi rallentati, che permettono l'attesa, l'ascolto, il dialogo a due, offrendo attenzione alle dimensioni di cura personalizzata.
- Favorire modalità di lavoro che permettono un continuo nella giornata, con connessioni tra gioco libero, attività ed esperienze, a partire dall'osservazione dei bambini, evitando eccessivi spezzettamenti.
- Proporre attività che richiedono una diversa intensità di impegno,attività libera e strutturata, esperienze socializzate ed individuali.
- Promuovere la possibilità gioco e lavoro in piccolo gruppo, a partire dall'organizzazione di spazi contenuti, di attività rivolte ad alcuni bambini, di apprendimento cooperativo.

La giornata scolastica è scandita da attività di routines che scandiscono il tempo scuola, come l'accoglienza, la merenda, il bagno, il pranzo, il riposo, l'uscita. Intorno a queste si succedono opportunità di gioco negli spazi, attività laboratoriali, proposte dirette dall'adulto, esperienze di intersezione su progettualità specifiche, relative a campi d'esperienza, temi di ricerca a partire da interessi dei bambini.

Ore 07:35 - 08:30	accoglienza in sezione
Ore 08:30 - 09:00	accoglienza nella sezione di appartenenza
Ore 09:00 - 09:30	attività di routine con merenda
Ore 09:30 - 11:30	attività didattiche in sezione e in laboratorio
Ore 11:35 - 12.10	pranzo
Ore 12:10 - 13:00	gioco libero e guidato nei vari spazi della scuola
Ore 12:30 - 13:00	uscita anticipata per chi ne ha bisogno
Ore 13:00 - 15:00*	riposo e attività pomeridiane
Ore 15:00 - 15:40	merenda suddivisi nelle sezioni
Ore 15:30 - 16:00	uscita
Ore 16:00 - 17:00	post scuola per chi né fa richiesta.

* IL SONNO

Il momento del sonno è caratterizzato da azioni che vengono ripetute regolarmente ogni giorno.

Dopo il pranzo e un tempo per il gioco libero i bambini vengono invitati a riordinare la propria sezione. In seguito a piccoli gruppi vengono accompagnati in bagno e successivamente nella stanza del sonno dove l'insegnante avrà cura di preparare il bambino per il sonno e di rimboccarli le coperte. Nella penombra della stanza si parla sottovoce; c'è un'atmosfera di raccolta. Nell'attesa di addormentarsi si può ascoltare una storia e per chi ha più difficoltà a prendere sonno l'insegnante, vicina al letto del bambino, gli canterà una ninna nanna o gli farà un po' di coccole. Una dolce musica di sottofondo accoglierà i bambini durante il risveglio. Ciascun bambino con l'aiuto dell'insegnante provvederà a riordinare il proprio letto e riordinato nella persona passerà nella sezione per la merenda.

3.4.bis - Suddivisione della giornata educativa (routines, attività educative...) in relazione alla composizione dei gruppi, all'utilizzo degli spazi, ai tempi di permanenza.

Le routines sono gesti di cura, di accudimento che scandiscono nella ripetizione, il ritmo del tempo e della giornata, al nido integrato: spazio sociale nel quale il bambino ha la possibilità di crescere in un clima educativo particolare, condividendo con altri bambini giochi ed attività quotidiane, con educatori che si prendono cura del suo benessere e della sua crescita.

La vita del nido, è ricca di gesti che ogni giorno si ripetono e che soddisfano bisogni primari del bambino, sul piano fisico - psicologico ed emotivo, questi gesti sono momenti di cura.

Questi momenti rappresentano una condivisione di esperienza quotidiana che coinvolge adulto/adulti, bambino/bambini, diventano un dialogo d'azione, un co-agire tra bambini e adulti e tra bambini, secondo un obiettivo comune che è la crescita.

I bisogni primari, espressi dai bambini, sono certamente bisogni fisici ma sono, al contempo, anche bisogni di contatto, di relazione, di comprensione della realtà. L'educatore, il gruppo di educatori, devono offrire cure "sufficientemente buone" che aiutino il bambino ad accedere, con il suo bagaglio potenziale di spinta alla crescita, al processo di autonomia.

Le cure saranno momenti di attenzione e ascolto al bambino attraverso risposte sufficientemente sollecite e coerenti che lo aiutino a costruire il senso di fiducia di base, come presupposto positivo al processo di crescita.

Queste situazioni, che si ripetono, favoriscono l'evoluzione delle rappresentazioni spazio - tempo, secondo un processo nel quale il bambino, partendo da un vissuto di percezioni fisiologiche ed emotive passa ad una sperimentazione di sequenze per giungere alla comprensione, partecipe e attiva, di avvenimenti scanditi nel tempo e nello spazio.

Tenendo conto che il processo di apprendimento del bambino passa al nuovo - conosciuto, attraverso percorsi di percezione - azione - accomodamento - consolidamento, le routine, proprio per il requisito di ripetitività e virtualità che le caratterizza, permettono al bambino di consolidare il conosciuto ed accedere a nuovi concetti che rappresentano stimolo per la maturazione intellettuale.

La giornata è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di accudimento: entrata e uscita, attività ludiche, pasti, cure igieniche, sonno; diventano pertanto un contesto ricco di significato, come momento di risposta ai bisogni del bambino nella visione di una unione corpo - psiche - mente.

E' compito primario del collegio degli educatori strutturare la giornata sulla base di un percorso educativo – didattico che preveda una specifica organizzazione dello spazio - ambiente dei tempi, dei ritmi, delle sequenze, coerentemente con le scelte metodologiche ed educative e affianchi, all'agito quotidiano, un "pensiero" che consenta di capire - ipotizzare cambiamenti in un processo dinamico e complesso di progettazione - attuazione – verifica.

L'accoglienza e il ricongiungimento

Parlare di entrata e uscita al nido integrato e alla scuola dell'infanzia, è parlare del lasciare e ritrovare, riconoscendo in queste parole il valore delle relazioni del bambino, dei suoi genitori, nell'incontro con l'ambiente nido o scuola, nel momento di ricongiungimento con lo spazio famiglia. Sono questi momenti carichi di sensazioni, agiti che richiedono al bambino una elaborazione che gli permetta, in breve tempo, di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse. Andranno per questo valutate con attenzione scelte organizzative e metodologiche.

Lo spazio in cui si svolgerà l'accoglimento e il ricongiungimento, così come le procedure operative, saranno costanti e ben identificate, per offrire varie possibilità in riferimento ad attività tranquille, affettive ma anche di investimento motorio e cognitivo. L'atteggiamento dell'educatrice o dell'insegnante, garantirà un clima tranquillo, sereno, facilitante, proponente e pur mantenendo il contatto con il gruppo sarà data un'attenzione individuale ad ogni bambino e genitore che arriva.

Le attività ludiche

Saranno proposti ai bambini giochi, attività nel rispetto delle fasi evolutive dei sottogruppi attività che, nella programmazione didattica, saranno specificate relativamente agli ambiti di sviluppo. Questi momenti si svolgeranno nella stanza di appartenenza o in precisi spazi della scuola, per quanto riguarda attività particolari. Saranno differenziate per sottogruppi, mentre si darà adeguato spazio ai riferimenti dei bambini in termini di spazi, gruppo di pari, adulti. Particolari rituali segneranno l'inizio e la conclusione delle attività ludiche per aiutare i bambini a cogliere e interiorizzare: passaggi, sequenze, tempi e ritmi. La compresenza degli adulti educatori favorirà l'eventuale formazione di piccoli sottogruppi o la presenza di un supporto educativo per attività specifiche di laboratorio.

Il pranzo

Oltre a soddisfare bisogni primari è momento relazionale privilegiato con l'adulto educatore e con gli altri bambini. Diventa per il bambino possibilità di riconoscere i suoi desideri, diversificandoli e, possibilità di conoscere attraverso esperienze percettive: gusto, tatto, vista olfatto. Stimolo a progressive autonomie, esercizio di competenze cognitive e sociali. Precise scelte organizzative - metodologiche devono guidare il momento del pranzo. Specifici rituali possono connotarne il contesto per dar modo ai bambini di comprendere per esempio le sequenze temporali: prima, durante e dopo. La predisposizione dello spazio e degli arredi favorirà le attività di sperimentazione, l'avvio alle prime autonomie e alle interazioni fra bambini.

L'atteggiamento dell'educatore e dell'insegnante sarà orientato all'ascolto delle specifiche preferenze, esigenze dei bambini, modulando tempi e ritmi nel rispetto del singolo e del gruppo.

Le cure igieniche

Questa particolare circostanza sarà seguita con cura dalle educatrici che organizzeranno anche la possibilità di strutturare piccoli gruppi o momenti individuali contando su situazioni di compresenza. Ogni gesto educativo, particolarmente con i bambini piccoli, non ha solo valore intrinseco ma può essere veicolo di molti messaggi: le cure igieniche sono, in tal senso, una significativa occasione. Il cambio richiama un contatto intimo con il bambino, l'educatrice si prende cura del suo corpo e le modalità, l'atteggiamento attuato è fonte di informazioni per il bambino stesso.

Movimenti delicati esprimono attenzione, gesti amorevoli ma precisi rassicurano, dialogo e commento alle azioni esprimono conferma. Questa situazione, oltre che momento relazionale per eccellenza, rappresenta uno stimolo in riferimento agli ambiti cognitivo - sociali. Vengono, infatti, favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia.

Una attenzione allo spazio: arredi, materiali, consente lo svolgersi sereno di questa routine. Nel rispetto della vita comunitaria queste attenzioni particolari vanno coniugate con precise condizioni e norme igieniche da parte dell'educatrice e del personale addetto alle pulizie dell'ambiente.

Il sonno

Accedere al sonno significa lasciare una situazione attiva, conosciuta: gioco, luci, rumori, movimento, per passare ad una situazione dove gli stimoli si fanno sempre minori fino all'assopimento: silenzio, buio, stasi. E' un passaggio delicato e non sempre facile; l'educatrice li accompagnerà con una presenza rassicurante per tutta la durata del sonno.

Anche il risveglio implica, per il bambino, un accomodamento: è quindi importante creare un'accogliente situazione sia negli spazi che nell'atteggiamento dell'educatore

Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini" - Stallavena

orario	La giornata educativa al nido
7.35 / 9.00	L'accoglimento avviene nel soggiorno di riferimento
8.30 / 9.00	il gruppo di bambini si ritrova si suddivide nei due soggiorni di appartenenza e si consuma una colazione di frutta.
9.30 / 10.00	Le cure igieniche avverranno ogni volta che sarà necessario al singolo bambino ed in gruppo, durante la mattinata dopo l'arrivo di tutti i bambini, prima e dopo il pranzo, al risveglio.
10.00 / 11.15	Le attività didattiche si svolgeranno in modo maggiormente finalizzato dalle 10.00 alle 11 ed accompagneranno i bambini in tutto il tempo al nido.
11.00 / 11.30	Il pranzo si svolgerà nel soggiorno di riferimento predisponendo la situazione attraverso opportune attenzioni di tipo igienico (pulizia dei tavolini, aerazione, copertura con tovaglie, spazi protetti per il materiale d'uso), il menù previsto sarà adeguato alle esigenze dietetiche dei bambini e differenziato per quanto necessario da quello della scuola dell'infanzia. Il gruppo dei piccoli pranza alle 11.00 mentre il gruppo dei grandi ore 11.30.
12.30	Il sonno si svolgerà nella cameretta alla presenza di educatrici del nido che seguiranno tutelando i bambini il periodo del loro riposo.
15.00	La merenda sarà offerta dopo il risveglio nel soggiorno di appartenenza
15.30	L'uscita dal nido e il ricongiungimento ai genitori si svolgerà nel soggiorno con la presenza dell'educatrice.
16.00 / 17.00	Post scuola , i bambini hanno la possibilità di sperimentarsi in vari giochi strutturati o non , in un gruppo ridotto di bambini con età eterogenee.

3.5. CAPACITA' RICETTIVA al nido integrato

Il nido integrato accoglierà n. **19** bambini dai 12 ai 36 mesi, che saranno suddivisi in **2** sottogruppi di bambini di età omogenea.

La frequenza giornaliera si svolge con orario: **7.35/16.00** per tutti i bambini iscritti con possibilità di ampliare l'orario:

in entrata dalle **7.35** alle **9.00**

in uscita intermedia **12.30 - 12.45** e dalle **15.30** alle **16.00**

dalle **16.00** alle **17.00** per chi ne fa richiesta.

per incontrare le necessità delle famiglie tenendo conto di :
esigenze di lavoro.

Nel corso dell'anno il servizio funziona da **Settembre** a **Luglio**

Con le seguenti sospensioni:

a Natale da **23/12** al **06/01**

a Pasqua dal **9/04** al **14/04**

3.6. Formazione delle sezioni e dei gruppi alla scuola dell'infanzia

Nella formazione dei gruppi si tiene presente:

- la data di nascita
- il sesso
- i legami familiari
- il paese di provenienza
- i bambini che hanno frequentato il nido

I bambini iscritti sono 68 e sono suddivisi in tre sezioni eterogenee d'età; che accolgono bambine e bambini delle tre fasce d'età, con alcuni piccolissimi.

I "PESCIOLINI BLU"

I "PESCIOLINI GIALLI"

I "PESCIOLINI ROSSI"

Le attività educative, organizzate in sezione ed intersezione, comprendono esperienze proposte a gruppi eterogenei o omogenei per età e competenze, in grande e piccolo gruppo, anche a partire dall'interesse dei bambini.

Tutti gli spazi della scuola, interni ed esterni, sono considerati contesti educativi e ciascuna esperienza che il bambino vive a scuola è pensata e curata come formativa, sia essa condotta da un adulto o sperimentata più liberamente dai bambini con il tutoraggio dell'insegnante, quella relativa ad attività didattiche come quella in cui hanno prevalenza aspetti di cura.

Durante la settimana sono previsti momenti di attività ludico motoria, di propedeutica musicale, attività di laboratorio, religione, attività di intersezione per gruppi omogenei di età.

Sezione: come già indicato negli Orientamenti del 91 " la struttura per sezioni garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, ...facilita i processi di identificazione, consente di attuare progetti educativi mirati a favorire la predisposizione coerente di spazi, ambienti e materiali". La sezione è strutturata in luoghi specializzati, volti a promuovere diverse tipologie di gioco e l'utilizzo di una varietà di linguaggi.

Intersezione: i momenti di intersezione, con gruppi di bambini omogenei per età delle diverse sezioni, permettono al bambino di svolgere attività più specifiche per il proprio livello di sviluppo e competenza, attraverso percorsi specifici per il proprio livello di sviluppo e competenza

Sezioni aperte: prevede la possibilità di usare il salone da parte dei bambini delle sezioni, favorendo la libera scelta e la relazione con i coetanei di diversi gruppi. Tale interazioni consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio e di arricchimento, anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato. Nello stesso tempo garantisce l'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età e valorizza il lavoro a piccoli gruppi, con la possibilità di usare angoli, specializzati o laboratori.

3.7. Modalità organizzativa in riferimento alla composizione dei gruppi, al nido.

Il nido integrato è organizzato in due sottogruppi di bambini omogenee. La composizione e definizione dei sottogruppi di bambini sottolineerà il concetto di appartenenza, sia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, che per quello educativo che si riferisce al bisogno di ogni persona di "sentirsi parte".

Sarà dunque cura del gruppo educatori, pensare e predisporre responsabilmente la formazione di sottogruppi che potranno crearsi in relazione ad indicatori diversi ma avranno, comunque, caratteristiche precise e definite. L'educatore - educatrici di riferimento, cureranno gli aspetti di presa in carico del singolo e del gruppo, riconoscendo valore a queste due realtà ed equilibrandole nelle attenzioni e nei gesti.

Il bambino troverà quindi nel nido un adulto "speciale" cui far riferimento ed un gruppo di pari conosciuti con i quali, di giorno in giorno, scambiare, relazionare, comunicare, crescere. Potrà così sviluppare la corretta rappresentazione di "sé", di un IO/bambino dentro un NOI/bambini. Per l'educatore di riferimento, questo sarà un percorso che porterà ad individuare in ogni singolo bambino una persona che si sta formando, un "TU dentro un VOI".

Dovranno quindi mediare e gestire con competenza professionale "l'apertura" del sottogruppo, consentendo un andare e tornare "tutelato" dei bambini. L'obiettivo di queste flessibilità è offrire opportunità, in un contesto contenuto, di relazioni allargate, di incontri fra pari di età diverse.

La relazione, le relazioni significative diventeranno una base sicura per il bambino e gli consentiranno di vivere con agio e serenità l'incontro coesperienze più ampie quali, ad esempio, le attività i percorsi di integrazione con la scuola dell'infanzia.

3.8. Gestione dell'Asilo Infantile "Ing. L. Tubaldini"

Le linee guida dell'Asilo Infantile "Ing. L. Tubaldini" sono indicate nello STATUTO DELL'ENTE e nel REGOLAMENTO INTERNO.

L'Asilo Infantile "Ing. L. Tubaldini" è gestito da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri:

- il Parroco pro tempore membro di diritto
- un rappresentante nominato dalla Caritas della Diocesi di Verona
- tre rappresentanti eletti dall'assemblea dei genitori dei bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato
- un rappresentante eletto in apposita assemblea dai soci esterni
- un rappresentante del Comune di Grezzana nominato dal Sindaco

3.9 Organi collegiali

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna sono stati istituiti appositi Organi Collegiali:

- il Consiglio di Intersezione composta da:
 - 2 rappresentanti per sezione dei genitori dei bambini frequentanti la scuola ,nido ed infanzia, eletti dai genitori nell'assemblea di sezione
 - la coordinatrice
 - un rappresentante dell'amministrazione della scuola

- il Collegio delle Docenti

Il Collegio delle Docenti è formato da tutte le insegnanti impegnate nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice

- il Collegio del Coordinamento di rete

Il Collegio delle Docenti di zona è formato da tutte le insegnanti di zona. E' presieduto dal coordinatore nominato dal Presidente Provinciale della F.I.S.M. e si riunisce circa tre volte all'anno.

- il Gruppo di Animazione

Il gruppo di animazione si costituisce all'inizio dell'anno scolastico ed è formato dai rappresentanti di sezione e da tutti quei genitori che si rendono disponibili per proporre e dare sostegno nell'animazione delle feste , gite e iniziative particolari e momenti pubblici della scuola. E' coordinato da un rappresentante dell'Amministrazione della scuola.

Assemblee

Le Assemblee sono dell'Ente e di Sezione.

3.10. Personale docente/non docente, esterno

Nella scuola operano:

- una coordinatrice;
- tre insegnanti laiche a tempo pieno;
- un' insegnante part-time che segue alcuni laboratori e di supporto alle sezioni;
- due educatrici laiche a tempo pieno;
- un' educatrice laica part time in supporto alle sezioni;
- un' ausiliare laica a tempo parziale;
- una ausiliaria laica a tempo parziale con mansione di cuoca;
- tre ausiliarie laiche a tempo parziale;
- una segretaria a tempo parziale;
- una coordinatrice provinciale di rete nominata dal Presidente Provinciale della F.I.S.M
- La scuola accoglie eventuali iniziative di volontariato e tirocinio

3.11. Servizio mensa scolastica

Il servizio mensa scolastica è gestito da una cucina interna alla scuola che prepara giornalmente le pietanze sulla base di un menù suddiviso in quattro settimane approvato dall' ULSS 9 Scaligera di Verona.

Eventuali certificati medici attestanti documentate incompatibilità alimentari dovranno essere consegnati in segreteria presso la scuola

3.12. Servizio trasporto

Il Comune di Grezzana mette a disposizione il servizio trasporto scolastico per i bambini frequentanti la scuola. I genitori interessati ad usufruire di tale servizio dovranno rivolgersi presso l'ufficio Comunale Servizi Sociali del Comune di Grezzana il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30.

3.13. Servizio di segreteria

L'ufficio segreteria dell'Asilo Infantile "Ing. L. Tubaldini" è aperto al pubblico nei seguenti giorni:

LUNEDI' dalle ore 8:30 alle ore 12:30

MERCOLEDI' dalle ore 14:30 alle ore 18:30

VENERDI' dalle ore 8:30 alle ore 12:30

3.14. Norme per la sicurezza degli ambienti

L'obbligo di adottare norme per l'attuazione della sicurezza nella scuola nasce dal fatto che anche i bambini e il personale sono soggetti ai quali deve essere garantita primariamente la sicurezza, l'igiene e la protezione dai rischi. Pertanto anche la nostra scuola "Ing. L. Tubaldini" si è adeguata alle norme contenute nel D. Lgs. n. 626/94 sulla sicurezza attraverso:

- una manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio scolastico
- adeguamento degli impianti esistenti (elettrico, messa a terra, riscaldamento, antincendio, idraulico, sanitario, fognario, telefonico...) con relativi certificati di conformità e planimetrie aggiornate
- abbattimento di eventuali barriere architettoniche
- adeguamento della struttura scolastica in materia anti-incendio, fornitura delle dotazioni anti-incendio con relativo certificato di prevenzione incendi.
- fornitura e posa della segnaletica di sicurezza.

Il personale frequenta corsi di informazione e formazione riferiti ai rischi per la sicurezza e la salute, alle misure di prevenzione e protezione adottate, alle norme di comportamento relative a particolari ambienti scolastici, ai pericoli connessi all'uso di sostanze, alla manipolazione di sostanze alimentari, alle modalità di segnalazione di pericoli, al comportamento in caso di infortunio e alle procedure di primo soccorso.

Inoltre per i bambini e il personale sono previste delle prove di evacuazione in condizioni di emergenza

L'Amministrazione incarica un responsabile esterno del servizio di prevenzione, protezione e di sicurezza; viene elaborato un documento di valutazione dei rischi con le opportune misure di prevenzione e protezione.

Codice riservatezza dei dati

La gestione dei dati è effettuata nel pieno rispetto delle norme sulla privacy. I dati acquisiti dalla scuola, appartengono ai bambini o alle famiglie, non vengono trasmessi a nessuno altro soggetto e vengono utilizzati per i soli fini stabiliti dalla legge.

I genitori vengono informati preventivamente dei dati necessari, dell'utilizzo che ne verrà fatto e delle modalità di trattamento, indicando loro il titolare al quale possono rivolgersi per chiedere chiarimenti o per formulare eventuali osservazioni.

Le schede personali di ciascun bambino sono gestite direttamente dagli insegnanti che le custodiscono in un cassetto chiuso a chiave.

La scuola ha elaborato un'informativa per il fotografo che può essere incaricato di ritrarre alcune immagini dei bambini durante ordinarie attività o durante eventi particolari, con la quale lo stesso viene reso edotto circa le modalità di trattamento delle immagini e delle responsabilità penali alle quali può andare incontro qualora l'utilizzo delle foto avvenga in difformità alla normativa vigente.

Il conferimento dell'incarico è subordinato alla sottoscrizione dell'informativa. Comunque la scuola, in via preventiva, effettua una scelta oculata tra i professionisti del settore in modo da avvalersi di persone competenti e professionali.

3.15. Servizio FISM

La scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.) che attraverso la propria organizzazione, eroga i propri servizi:

- promuovere la formazione continua del personale di coordinamento, dei docenti e dei non docenti;
- crea mirate occasioni di aggiornamento in risposta ai bisogni rilevati;
- attivare il coordinamento pedagogico- didattico sul territorio mediante reti di scuole;
- favorire la continuità orizzontale e verticale;
- diffondere la stampa e le informazioni: "Prima i bambini" e "Notizie FISM";
- incentivare l'attività editoriale;
- consulenze
- offre il servizio relativo alla tenuta delle scritture contabili, delle paghe, dei registri obbligatori e di quanto previsto dalle attuali normative civilistiche e fiscali.

3.16. Servizio S.M.S. AVVISI e applicazione per i genitori del nido

La scuola avviserà i genitori tramite s.m.s sul ritiro degli avvisi o su riunione, in modo che le comunicazioni scuola- famiglia arrivino a tutti

4.0 PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO E SCELTE METODOLOGICHE

4.1. Attività di sezione, intersezione e laboratorio

LA SEZIONE

La sezione accoglie gruppi eterogenei di età, garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, facilita i processi di identificazione, evita i disagi e le forme di disorientamento che possono derivare dai frequenti cambiamenti di punti di riferimento.

La presenza di bambini di età diversa costituisce un'occasione di scambio e di confronto, la possibilità del mutuo aiuto, favorendo occasioni di apprendimento socializzato.

L'INTERSEZIONE

Le attività di intersezione prevedono la formazione di gruppi omogenei per età, creano rapporti più stimolanti fra gli insegnanti e i bambini e consentono una più ampia fruizione degli spazi, dei materiali ludici, delle attrezzature e di sussidi didattici.

I LABORATORI

I laboratori si configurano come spazi accessibili a tutti i bambini della scuola, nei quali è possibile svolgere attività autonome, a livello individuale e di piccolo gruppo, in modo sufficientemente strutturato. Pertanto sono considerati uno strumento essenziale per lo sviluppo dell'autonomia dei bambini e delle loro capacità progettuali, consentendo attività concrete, pratiche, manuali oltre che concettuali, facilmente gestibile in prima persona dai bambini.

La presenza dell'insegnante si traduce nella pratica in modo graduale, attraverso un intervento consapevole dei differenti livelli di interesse e di capacità dei bambini. Con i più piccoli, la presenza dell'insegnante è più costante e mediatrice, vista la necessità di fornire un continuo supporto tecnico e affettivo.

Nei confronti dei più grandi valorizza il lavoro svolto e si preoccupa dell'organizzazione complessiva dell'attività di laboratorio.

4.2. I nostri progetti

I NOSTRI PROGETTI NASCONO A FRONTE DEI BISOGNI DEI BAMBINI E DELLE FAMIGLIE. SI BASANO SULL'IMMAGINE DEL BAMBINO E, IN GENERALE, DI UN ESSERE UMANO PORTATORE DI FORTI POTENZIALITÀ' DI SVILUPPO CHE APPRENDE E CRESCE NELLA RELAZIONE CON GLI ALTRI. SECONDO QUESTO APPROCCIO I BAMBINI SONO PROTAGONISTI ATTIVI, COSTRUTTORI DELLE PROPRIE CONOSCENZE GUIDATI DAI PROPRI INTERESSI. LA CONOSCENZA DI SE' E DEL MONDO AVVIENE E PASSA ATTRAVERSO LE RELAZIONI CON GLI ALTRI. I BAMBINI SONO COMUNICATORI, GLI ADULTI SONO AIUTANTI E GUIDE NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO.

Per l'anno scolastico 2022|2025 sono previsti i seguenti progetti:

- PROGETTO ACCOGLIENZA, AMBIENTAMENTO, INSERIMENTO:
- "alla scoperta di nuovi amici , ambienti e delle varie regole".
- PROGETTO DI SEZIONE (tutti i bambini sono coinvolti) : "LABORATORI..."
Ci si propone di dedicare un adeguato tempo a **quattro** aspetti:
 - le **routine** (la base sicura da cui i bambini partono per nuove scoperte);
 - l'organizzazione degli **spazi** (sia in sezione, ma anche caratterizzando angoli, laboratori)
 - il **gioco libero** (con l'adulto attento osservatore);
 - le attività **didattiche** (con la mediazione di materiali: non strutturati di riciclo, o di natura naturali)

I bambini godranno del piacere di scegliere dove e con chi giocare fruendo di angoli e materiali. Pertanto l'insegnante si proporrà come guida che media, aiuta, facilita e nel far propria la ricerca dei bambini, e li aiuta a pensare a riflettere ed a farsi da parte assumendo il ruolo di regia educativa. Dovrà saper gestire l'arte della vicinanza (star nel gioco) e del distanziamento (favorire l'autonomia, le conquiste, l'immaginazione).

Il gioco libero, è uno spazio vitale (motorio, simbolico, immaginativo, di ruoli) per ogni bambino, ma è uno spazio educativo per l'adulto, perché deve saper "stare nel gioco" per capirlo, rispettarlo, farlo evolvere verso esperienze più ampie e aperte con i suoi sapienti rilanci.

- PROGETTO DI INTERSEZIONE : - "un mondo di colori"
La lettura non sarà offerta come un fatto isolato, bensì come un insieme ricco di esperienze positive e significative di possibilità creative ed espressive in cui il risultato finale non sarà una semplice fruizione passiva ma un vissuto attivo e coinvolgente.

- "Mi preparo per..."

Saranno progettati interventi didattici e situazioni motivanti allo sviluppo delle capacità comunicative relative al linguaggio orale .

Le varie proposte permetteranno ai bambini di acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive e comunicative e di maturare progressivamente la disponibilità all'ascolto, alla comprensione e al rispetto degli altri.

- PROGETTO LABORATORIO FESTE : - "Divertiamoci insieme"
- PROGETTO "Natura" : - "Scopro e costruisco una storia con..." (farina, terra,sassi, pigne, conchiglie,...)

La manipolazione di elementi naturali (farina, creta, sabbia, acqua, terra, legnetti, conchiglie...), attraverso il gioco, consentono ai bambini di sviluppare capacità sensoriali, progettuali e creative nella produzione di oggetti o configurazioni tridimensionali, offrendo dunque infinite possibilità di espressione delle proprie emozioni.

- **PROGETTO BIBLIOTECA** : - "C'era una volta"
Verrà proposto ai bambini un percorso nel mondo dei libri per rendere più organiche e ricche le proposte di lettura, racconto e narrazione. La finalità è quella di favorire attraverso l'ascolto e le attività proposte, lo sviluppo del linguaggio, l'allenamento della memoria, incoraggiando la creatività e la fantasia.
UNA VOLTA ALLA SETTIMANA C'E' LO SCAMBIO DEL LIBRO
- **PROGETTO MOTORIO** : - "il mio corpo si muove"
L'attività ludico motoria si propone di far fare ai bambini esperienze corporee dove azione, emozione e pensiero si attivino e si integrano attraverso motivazioni e desideri strettamente collegati al piacere di fare, al gioco, alla creatività, all'espressione di sé.
- **PROGETTO RELIGIONE, I.R.C.** : - "Diamoci una mano"
Il bambino è chiamato in prima persona a sperimentare e a fare propri i valori quali l'accoglienza, il rispetto, la condivisione, la fratellanza, la misericordia verso il prossimo.
- **PROGETTO INTEGRAZIONE** (Nido Integrato e Scuola dell'Infanzia)
progetto continuità, che prevede attività comuni tra i bambini dell'ultimo anno del nido integrato ed i bambini di 4 anni della scuola dell'infanzia.
- **PROGETTO CONTINUITA'** (Scuola dell'infanzia e scuola primaria di Stallavena)
Sono previsti momenti di attività comune durante l'anno che coinvolgono i bambini, al fine di far conoscere l'ambiente e le persone della nuova scuola.

Questi progetti saranno svolti attraverso attività in sezione e intersezione.

Per noi insegnanti ed educatrici, il "motore" dell'apprendimento sta nel bambino stesso, ma promuoverlo e sostenerlo è il grande compito che aspetta all'adulto. Si tratta, innanzitutto, di riconoscere l'impegno dei bambini e di individuare l'oggetto del loro interesse anche quando, soprattutto nei primissimi anni, si esprime secondo modalità e forme a volte molto diverse da quelle dei bambini più grandi. Occorre anche accompagnare l'emozione che manifestano i bambini nel conoscere, accogliendone e comprendendone le diverse espressioni. Risulta importante, nelle situazioni promosse dall'adulto, sostenere l'iniziativa e il protagonismo dei bambini favorendo la costruzione condivisa di significati.

Ambienti ben progettati, attrezzati, sicuri e stimolanti completano e potenziano l'intervento dell'educatore, orientano e arricchiscono gli interessi e i vissuti dei bambini, rendendo concretamente visibili il percorso compiuto e le conquiste fatte.

4.3. Progetti per il miglioramento dell'offerta formativa

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA' : Si intende valorizzare la sinergia tra esperienza corporea ed immagine mentale, tra azione e mondo interiore, tra atto ed intenzionalità, consolidando l'individuo in un'ottica di integrazione tra gli elementi esperienziali, emozionali ed intellettivi.

La psicomotricità è anche una disciplina che intende supportare i processi evolutivi dell'infanzia, valorizzando il bambino nell'integrazione delle sue componenti emotive, intellettive e corporee, nella specificità del suo mettersi in gioco primariamente attraverso l'azione e l'interazione: nell'uso dello spazio, e con l'altro.

PROGETTO DI EDUCAZIONE MUSICALE - " Una valigia di ... canti, suoni e balli!!!

PROGETTO "IMPARARE CON OCCHI NUOVI, VEDERE MEGLIO ED APPRENDERE MEGLIO"

L'obiettivo è di insegnare ai bambini di assumere con il corpo una postura corretta, impugnando correttamente la penna, eliminando così cattive abitudini che se trascurate oltre che essere sovente causa di un eccessivo affaticamento visivo, possono anche determinare ripercussioni negative sulla crescita armoniosa dell'alunno.

PROGETTO SICUREZZA "SE STO ATTENTO SONO AL SICURO"

Programmazione di prove di evacuazione coordinate da personale esperto del settore e a sorpresa su iniziativa delle insegnanti.

PROGETTO FESTE

Durante l'anno scolastico saranno organizzate, come da calendario , delle feste in collaborazione tra scuola e famiglia.

PROGETTO ECOLOGICO : " TERRA AMICA MIA"

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA

PROGETTO IGIENE DENTALE : COME CURARE IL MIO SORRISO

USCITE DIDATTICHE

Durante l'anno sono previste uscite didattiche in relazione alla programmazione educativa e didattica.

Uscite nel territorio:

- andiamo alla scoperta della natura intorno noi
- visita al vigneto
- visita guidata all'oleificio Redoro
- visita al sito archeologico "Riparo Tagliente" di Stallavena
- Uscita presso la scuola primaria di Stallavena
- Partecipazione a rappresentazioni teatrali
- Uscite a teatro
- Varie ed eventuali

4.4. Metodologia educativa e ruolo dell'insegnante

- Curare i rapporti individuali, affinché ogni bambino e ogni bambina abbia la possibilità di manifestare i propri sentimenti e i propri stati d'animo per star bene con il proprio sé, con i coetanei, con gli adulti, con l'ambiente educativo.
- Lasciarsi coinvolgere da protagonisti bambini - genitori - docente - personale, partendo dall'esperienza.
- La progettualità pedagogica è piuttosto "indiretta", perché è affidata in gran parte alla organizzazione degli spazi e dei tempi, alla successione dei momenti della giornata educativa, all'iniziativa e alla curiosità dei bambini.

Non a caso si parla di curriculum "implicito", contrapposto a curriculum "esplicito", proprio perché le situazioni appaiono quasi il frutto di accadimenti naturali e spontanei: l'aggregarsi di bambini verso un centro di interesse, la scomposizione e ricomposizione dei gruppi, il libero manifestarsi del gioco.

Però "implicito" non significa affatto casuale e occasionale, perché la regia educativa dell'adulto è affidata alla sua preventiva capacità di pensare agli spazi, alla natura degli stimoli e dei materiali da offrire, alla capacità di osservare i comportamenti e le reazioni dei bambini e di fornire appigli (scaffolding) per farli evolvere. *Le indicazioni per il curriculum (2012), sulla scia degli Orientamenti del 1991, quando definiscono la scuola dell'infanzia un ambiente "di vita, di relazione, di apprendimento".*

Ed è proprio dall'equilibrio di questi diverse dimensioni che si determina la coerenza di un contesto educativo.

- Valorizzare il gioco come esperienza di apprendimento e di relazioni.
- Promuovere "esperienze curiose" nel clima dell'esplorazione e della ricerca, ponendo problemi, confrontando situazioni, formulando ipotesi.
- Usare il metodo della "regia educativa", valorizzando anche gli "errori" per aiutare i bambini/e a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse.
- Dare ampio spazio alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, valorizzando le proposte e le iniziative dei bambini e delle bambine.
- Favorire varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, tra adulti e bambini).
- Avvalersi di tutte le strategie e strumentazioni didattiche che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze.
- Prediligere l'osservazione sistematica e occasionale per valutare le esigenze dei bambini e delle bambine e dare risposte ai loro bisogni.

Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini" - Stallavena

- Costruire una progettazione aperta e flessibile, in progressione, capace di sollecitare tutte le potenzialità e i linguaggi dei bambini e delle bambine.
- Lavorare per gruppi eterogenei in sezione e per gruppi omogenei in intersezione.
- Curare momenti di verifica e valutazione per rivedere le proposte educative e i percorsi di apprendimento.
- Documentare i percorsi educativi e didattici con strumenti di tipo verbale, grafico, audiovisivo, affinché i bambini e le bambine si rendano conto delle proprie conquiste e tutti i componenti della comunità educativa siano informati e possano far riflessioni e confronti.

4.5. La continuità educativo didattica

4.6. Continuità orizzontale

1) RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

- Assemblea di scuola come da Statuto dell'Ente
- Colloqui individuali con i genitori
- Incontri di sezione come da Regolamento Interno
- -Incontri per l'organizzazione delle feste scolastiche:
- Castagnata (San Martino)
- S. Lucia
- S. Natale
- Carnevale
- Festa della Famiglia e dei Remigini

2) RAPPORTI CON L'EXTRA-SCUOLA

- Momenti di incontro con il Parroco
- Uscite didattiche in relazione alla programmazione svolta

4.7. Continuità verticale

1) Con il Nido Integrato:

- incontri tra le insegnanti e le educatrici per decidere contenuti e modalità della continuità così da facilitare l'inserimento dei più piccoli nella scuola dell'infanzia attraverso attività didattiche comuni alle due realtà educative. Nella prima parte dell'anno viene svolto separatamente un progetto parallelo con gli stessi obiettivi educativi adeguati però alle diverse età dei bambini. Successivamente si realizza un progetto ponte che prevede l'incontro diretto tra i bambini delle due realtà educative attraverso vari momenti strutturati.

PROGETTO INTEGRAZIONE: *"Conosco nuovi amici"*

2) Con la Scuola Primaria:

- incontri con la Commissione Continuità dell'Istituto Comprensivo di Grezzana per stabilire in rete il progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Primaria e stilare una griglia di passaggio con informazioni riguardanti i singoli bambini.
- scambi tra le insegnanti dei due ordini di scuola per stabilire le modalità di incontro tra i bambini e quindi elaborare un progetto annuale di continuità che faciliti l'inserimento dei bambini di cinque anni nella scuola elementare.

PROGETTO CONTINUITA' Stallavena: *"Sto diventando grande"*

COMPILAZIONE E UTILIZZO DEL FASCICOLO PERSONALE DELL'ALUNNO

Nella continuità verticale tra i vari ordini di scuola (nido/scuola dell'infanzia e scuola dell'infanzia/scuola primaria) è previsto il passaggio di informazioni riguardanti i bambini attraverso colloqui per lo scambio di notizie e la presentazione del fascicolo personale di ciascun bambino riassuntivo delle osservazioni sistematiche compiute durante tutti gli anni di frequenza.

Il commiato: progetto continuità asilo nido – scuola dell’infanzia.

Il nido integrato terrà conto della sua identità di nido ma anche della sua collocazione nel contesto della scuola dell’infanzia, integrando così i due progetti educativi.

Progetti didattici mirati all'integrazione accompagneranno in ogni caso i bambini da casa al nido integrato, dal nido integrato alla scuola dell’infanzia con attenzione, coerenza e continuità. Saranno utilizzati nel corso dell'attuazione progetti, oggetti, materiali e situazioni che aiutano i bambini a concretizzare e memorizzare le esperienze.

Il pensiero degli adulti educatori articolerà, a tal fine, un percorso che, partendo dall'inserimento dei bambini al nido, si farà carico di accompagnare le loro esperienze integrandole.

Il termine integrazione esprime il pensiero di un cammino che prosegue, che continua garantendo così ai bambini continuità tra i diversi ambiti: famiglia, nido, scuola dell’infanzia, - con attenzione, coerenza, continuità, tenendo conto della complessità, nella visione di una compresenza di vissuti interni e di una complementarità esperienziale.

L'esperienza del bambino, dei bambini è costellata da numerosi passaggi ed il modo in cui si svolgono e vengono vissuti, lasciano un segno, così come ogni evento significativo. Il cambiamento insito nei "passaggi", affinché non assuma connotazioni di disorientamento, deve essere accompagnato da situazioni che compensano e supportano il bambino. I passaggi diventeranno così sufficientemente armonici da rendere interessanti e stimolanti le nuove situazioni.

Il processo che accompagna il bambino dalla nascita fisica alla nascita psicologica e mentale è ricco di graduali evoluzioni che lo porteranno ad una definizione della sua persona negli aspetti emotivo-relazionali e negli aspetti di apprendimento. In questo processo il bambino utilizza attivamente una complessa rete di capacità per realizzare relazioni e mappe di orientamento personale, interpersonale, sociale, cognitivo, affettivo e simbolico.

Tenendo conto di tutto questo, il nido integrato può collocarsi nell'esperienza del bambino/i come opportunità in quanto contesto educativo favorente e proponente i passaggi di crescita.

Il gruppo educatori prevederà pertanto un progetto e un percorso che, attraverso la predisposizione di situazioni, proposte e strumenti idonei offra, al singolo e al gruppo, opportunità di elaborare attivamente processi di integrazione tra le esperienze del nido e della

scuola dell'infanzia; ciò favorirà la strutturazione di isole di esperienze e proporrà l'acquisizione di conoscenze e l'elaborazione da situazioni conosciute a situazioni nuove.

Verranno valorizzate con questo obiettivo le occasioni che la vita della scuola potrà proporre: curricolari e con finalizzazione specifica, come momenti di incontro e di scambio tra i più piccoli e i più grandi, favorendo la conoscenza e l'accoglienza. La collocazione del nido integrato e della scuola dell'infanzia nella stessa struttura fisica è una condizione che offre la possibilità di prevedere momenti per la condivisione di ambienti o situazioni. Sarà cura del gruppo operatori (educatori e insegnanti) utilizzare e finalizzare tali circostanze secondo i contenuti della programmazione della scuola in riferimento all'integrazione, valorizzando, nelle situazioni che si ripetono, le relazioni gruppalì dei bambini, le relazioni con gli adulti, la sperimentazione di spazi diversi.

Il nido integrato potrà, inoltre, creare apposite particolari occasioni di incontro che, per la loro connotazione di finalizzazione specifica, potranno essere ricordate dai bambini per la loro caratteristica di eccezionalità, per l'aspettativa e la preparazione da cui saranno precedute, per gli strumenti che gli educatori potranno utilizzare per sottolinearne l'eco. Queste occasioni saranno ad esempio: le feste di fine anno, ricorrenze particolari, una gita, un compleanno.

Il progetto di integrazione tra bambini del nido integrato e della scuola dell'infanzia sarà sostenuto dalla presa in carico consapevole degli adulti educatori e insegnanti.

La presa in carico sarà espressa attraverso un lavoro metodologico adeguatamente specificato che prevederà:

- lo studio-approfondimento delle caratteristiche di fase evolutiva dei bambini frequentanti il nido integrato.
- la condivisione metodologica per la progettazione di interventi educativi tra loro conseguenti e coerenti nel nido integrato e nella scuola dell'infanzia
- la presa in carico della relazione con i bambini, la predisposizione dei passaggi, negli spazi- ambienti e attraverso l'uso di oggetti
- la assunzione della comunicazione con le famiglie come gesto professionale consapevole della scuola, nel passaggio a situazioni nuove per il bambino.

Progetti paralleli

Quando i bambini saranno ambientati verranno proposti, nel nido integrato e nella scuola dell'infanzia, progetti didattici paralleli, finalizzati alla predisposizione del passaggio dei bambini del nido e alla loro accoglienza da parte dei bambini della scuola dell'infanzia.

In particolare al nido sarà sostenuto lo sviluppo di autonomie fisiche e affettive quale presupposto per affrontare in modo sereno le nuove esperienze. In questa fase, nelle due realtà educative le insegnanti attueranno progetti analoghi in relazione a campi di esperienza, pur considerando le diverse possibilità cognitive ed esigenze emotive.

La finalità di questo progetto didattico sarà di supportare il bambino attraverso, l'osservazione e la sperimentazione, ad elaborare e comprendere differenze, cambiamenti e concetti utilizzabili per integrare il passaggio a situazioni diverse.

Anche in riferimento ai progetti paralleli saranno definiti ed esplicitate nella situazione reale:

- motivazioni per il gruppo operatori
- ruolo dell'educatore
- metodologie, tempi, spazi materiali utilizzati
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modalità di verifica ed osservazione
- unità di ricerca

I tempi di attuazione di questi progetti didattici riguarderanno il periodo Novembre-Febbraio, negli spazi di riferimento di nido integrato, tre giorni alla settimana, nel tempo previsto delle attività didattiche.

DI QUA E DI LA'...UN PROGETTO INSIEME
--

Motivazioni del gruppo: il gruppo educatori si pone il problema di preparare i bambini del nido nel terzo anno di vita, ad affrontare situazioni nuove ed al contempo di offrire loro la possibilità di poter vivere le loro esigenze evolutive e di svilupparne le potenzialità.

Gli autori di riferimento sono: Mahler, Piaget, Vygotsky, Freud

Ruolo dell'educatore: L'educatore, come referente del gruppo bambini proporrà nella situazione conosciuta del nido integrato, attività mirate a favorire nei bambini la sperimentazione di situazioni ed esperienze attraverso le quali essi potranno elaborare competenze utili nella scoperta del nuovo ambiente della scuola dell'infanzia.

Tempi: periodo novembre – febbraio, tre giorni la settimana nel tempo previsto per attività didattiche e routine.

Spazi e materiali: soggiorno di riferimento, spazi del nido, spazi esterni del nido, materiali strutturati e non che favoriscano la ricerca, la comparazione, la trasformazione.

Persone coinvolte: educatrici di riferimento del gruppo grandi del nido integrato, bambini del nido integrato che andranno alla scuola dell'infanzia con l'anno scolastico successivo, educatrice di supporto ai gruppi del nido integrato.

Esperienze possibili: - conversazione libere o guidate tra bambini ed educatrice

- calendario, tempo meteorologico (raccolta di materiali...)
- turnazioni: gioco dei nomi, cameriere
- rilevazione delle presenze e assenze: chi c'è e chi non c'è
- costruzione con il bambino della sua storia personale tramite percorsi fotografici

Risultati attesi: - i bambini sperimentano semplici concetti temporali:

ORA - PRIMA - DOPO OGGI - DOMANI – IERI

- i bambini sperimentano semplici concetti spaziali:

DENTRO - FUORI VICINO – LONTANO

- i bambini sperimentano semplici concetti logici -comparativi:

GRANDE - PICCOLO UGUALE – DIVERSO

- i bambini maturano costanze oggettuali
- i bambini attraverso osservazione e la sperimentazione elaborano e comprendono differenze, cambiamenti e concetti utilizzabili in situazioni diverse.

Modalità di verifica: - osservazione e documentazione delle esperienze attuate

- confronto ed elaborazione nel team educatori di nido
- confronto ed elaborazione in sottogruppo nidi di zona con coordinatore pedagogico

- Unità di ricerca:** Saranno elaborate nella situazione reale di nido prevedendo:
- la presentazione ai bambini di una situazione problema interessante
 - la sottolineatura di situazioni quotidiane e familiari
 - l'osservazione e l'orientamento nell'ambiente circostante
 - la gestione del gruppo dei bambini con spazio adeguato anche all'individualità
 - condivisione con le insegnanti della scuola dell'infanzia di analoghe progettazioni inserite nella progettazione della scuola
 - la presentazione al genitore delle attività previste e della loro documentazione

Progetti ponte

In una terza fase saranno attuati progetti didattici ponte tra nido integrato e scuola dell'infanzia che accompagneranno l'incontro dei bambini nella nuova realtà. La finalità di questo progetto didattico sarà di proporre al bambino di costruire gradualmente un'integrazione tra le esperienze del nido integrato e della scuola dell'infanzia attraverso situazioni di osservazione, scoperta, conoscenza, appropriazione.

Anche in riferimento ai progetti ponte saranno definiti ed esplicitate nella situazione reale:

- motivazioni per il gruppo operatori
- ruolo dell'educatore
- metodologie, tempi, spazi materiali utilizzati
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modalità di verifica ed osservazione
- unità di ricerca

I tempi di attuazione di questi progetti riguarderanno il periodo Febbraio-Giugno, secondo un calendario settimanale previsto: due giorni la settimana per 1 ora e 30 minuti nel tempo previsto per attività didattiche. I bambini del nido integrato saranno accompagnati in questa esperienza dall'educatore di riferimento. Le attività di integrazione saranno connotate da: gradualità nei tempi e modi di attuazione, continuità nel rispetto dei riferimenti gruppal dei bambini,

sequenzialità attraverso la predisposizione di esperienze conseguenti e coerenti rispetto l'obiettivo.

- Modalità di verifica:** - osservazione e documentazione delle esperienze attuate
- confronto ed elaborazione nel team educatori di nido, della scuola ed i responsabili della scuola
 - confronto ed elaborazione in sottogruppo nidi di zona con coordinatore pedagogico

5.0 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

INCONTRI FORMATIVI PER INSEGNANTI ed EDUCATRICI

- Corsi di aggiornamento a carattere psicopedagogico promossi dalla FISM e da altre associazioni culturali.
- Giornata pedagogica di avvio d'anno "L'APPARTENENZA NELL'ESSERE", LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO "ZEROSEI" promossa dalla Fism, Verona.
- Corso di aggiornamento "imparare a progettare, programmare e realizzare contesti educativi di cura e di apprendimento secondo le indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, il decreto legislativo n°65 del 13-04-17 (buona scuola) e il progetto pedagogico fism VR "l'appartenenza nell'essere".
- Continuazione del corso, sull'osservazione dell'apprendimento di gruppo, sviluppare competenze sui gruppi, sperimentazione dello spazio come terzo educatore, l'uso di materiali e le loro trasformazioni.
- Corso coordinatrici supervisione, spazio per la coordinatrice per riflettere sull'efficacia del proprio agire professionale, sulle scelte metodologiche adottate, sugli strumenti utilizzati in coerenza tra l'agito e dichiarato

Le educatrici e le insegnanti, in corso d'anno, sono disponibili a frequentare altri corsi di aggiornamento.

COORDINAMENTO FISM

Tutte le insegnanti della scuola partecipano agli incontri:

- giornata pedagogiche promosse dalla F. I. S. M.;
- di coordinamento di zona promossi dalla F. I. S. M. ,
- di coordinamento di rete promossi dalla F. I. S. M. , seguiti dalla coordinatrice

6.0 INIZIATIVE DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

- Screening visivo finalizzato alla prevenzione dei difetti visivi e dei problemi di strabismo effettuato da un optometrista;
- "I denti un bene prezioso": manuale per la salute della bocca.
Incontro di igiene dentale con le figure del dentista e dell'igienista.
- Incontri formativi per la genitorialità, proposti dal territorio o dalla scuola

7.0 VALUTAZIONE COLLEGALE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Tutte le insegnanti e le educatrici, si incontrano in Collegio Docenti generalmente ogni settimana ed ogni qualvolta lo necessiti, per programmare, verificare e valutare le attività educativo - didattiche. La verifica viene effettuata sia in itinere sia alla fine di ogni progetto didattico attraverso l'osservazione diretta del bambino e la compilazione di "griglie" riguardanti il percorso effettuato e di un profilo personale.

Sono previsti anche momenti di valutazione collegiale 0/6 e allargata (con le altre scuole dell'infanzia e nidi) dell'attività svolta.

Questi momenti sono fondamentali al collegio docenti anche per una continua autovalutazione. Ogni attività oltre ad essere programmata viene documentata attraverso cartelloni, fotografie, materiale audiovisivo, schede operative e mediante la realizzazione di materiale didattico vario inerente l'attività svolta.

Alla fine dell'anno scolastico il personale amministrativo, laico, impegnato nella scuola 0/6, si incontra per fare una verifica sull'andamento dell'anno trascorso evidenziando i punti di forza e gli eventuali aspetti da migliorare tenendo in considerazione anche di quanto emerso dal questionario di soddisfazione compilato dai genitori.

8.0 PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Motivazione:

A scuola dobbiamo perseguire in modo integrato le logiche del diritto all'uguaglianza e quelle del diritto alla diversità.

Il nostro compito è accogliere i bisogni specifici di ciascun bambino, utilizzando ogni mezzo (individualizzazione) e insieme consentire / stimolare la possibilità di condurre percorsi personali di apprendimento (personalizzazione).

Il collegio docenti formula un progetto condiviso con le famiglie per aiutare i bambini a sviluppare e consolidare i seguenti traguardi di sviluppo e apprendimento :

- rafforzare l'identità e l'equilibrio emotivo
- sviluppare una positiva immagine di sé
- migliorare le relazioni mantenendole nel tempo
- maturare le abilità di base
- raggiungere una buona autonomia personale e nell'organizzazione del lavoro

In base alle informazioni che raccogliamo e alle riflessioni comuni a livello collegiale svilupperemo percorsi personalizzati, presentando poi alle famiglie che si propone di intervenire sulle seguenti aree:

- area psicomotoria
- area linguistica
- area dell'intelligenza numerica
- area attento - mnestica
- area relazionale

Asilo Infantile Ing. L.Tubaldini Stallavena __a.s._2020/2021

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	69
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai docenti di sezione in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai docenti di sezione in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC (assistenti educativi culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali	no

	integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		no
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatrice di scuola	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di	si

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	intesa formalizzati sulla disabilità				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si			
	Progetti territoriali integrati	si			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si			
	Rapporti con CTS / CTI	si			
	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si			
	Progetti a livello di reti di scuole	no			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si			
	Didattica interculturale / italiano L2	no			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no			
Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				+	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					+
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				+	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					+
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				+	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					+
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					+

Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini" - Stallavena

Valorizzazione delle risorse esistenti					+
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				+	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			+		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il percorso compiuto dalla nostra scuola sul tema dell'inclusione è iniziato da molti anni, eppure la ricerca e il confronto, il bisogno di condividere il significato dell'integrazione sono vivi e attuali, in particolare la sfida per tutti di passare dalle dichiarazioni ai fatti.

La nostra scuola si fonda sul principio di inclusione inteso come valorizzazione di ogni bambino nella sua specificità e unicità. Ciascuno si scopre unico e diverso dall'altro, con delle potenzialità e dei limiti, e viene

Incoraggiato a riconoscere e ad accettare la propria originalità e diversità.

In quest'ottica il singolo è risorsa per la comunità e la comunità sostiene i singoli, ne accompagna la crescita verso un progetto più ampio, in una prospettiva di educazione continua, per tutto l'arco della vita.

All'interno della nostra scuola è stata fatta la scelta di formare tutto il personale educativo che si occupasse dell'inclusione, e dei Bisogni Educativi Speciali.

Nell'anno scolastico 2020/2021 non abbiamo ritenuto di dover stilare profili individualizzazione in quanto dalle nostre osservazioni interne non abbiamo ritenuto necessario.

Anche se la nostra attenzione era sempre vigile sui bisogni dei bambini.

A causa dell'emergenza sanitaria ed il bisogno di mantenere le singole bolle, i bambini sono rimasti nelle loro sezioni lavorando in piccoli gruppi di età omogenea o eterogenea, in base ai bisogni.

Durante l'anno ci sono stati incontri tra le insegnanti per poter confrontarsi e tenere una linea di intervento comune e confrontarsi sulle nuove prassi.

Il gruppo propone per il prossimo anno la continua osservazione dei bambini e sperando sia possibile la condivisione di azioni e di strategie efficaci per le singole difficoltà comportamentali, e si impegna a stendere un P:D:P là dove ci fosse bisogno.

La nostra scuola aggiorna costantemente il PEI in caso di bambini certificati, ricercando la collaborazione dei genitori, degli insegnanti di classe, di sostegno e degli specialisti del servizio socio-sanitario con l'obiettivo di mantenere la congruenza tra le esigenze reali del bambino, i comportamenti e gli interventi attuati.

Alcune insegnanti si sono formate nella stesura del PEI seguendo incontri alla luce (DL 182/2020) e dei ICF cercando di coinvolgere il gruppo insegnanti a "leggere" la realtà personale (bio-psico-sociale) di ogni bambino al fine di rilevare soprattutto le risorse della persona (Diagnosi Funzionale) e l'ambiente circostante, di ricerca e mettere a fuoco le possibili strategie di intervento educativo e didattico, così di fronte alle disabilità gravi è possibile intervenire programmando i fattori ambientali. Ogni percorso programmato viene personalizzato per adattarsi al meglio di ogni singolo bambino, inoltre, durante l'anno scolastico sono organizzati incontri di confronto tra docenti per poter attuare una linea di intervento comune e confrontarsi sulle buone prassi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti è pensata nella partecipazione a fare corsi d'aggiornamento proposti da F.I.S.M e non solo, oltre che valutare altri percorsi che si possono programmare in corso d'anno, in base ai bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per quest'anno sc.20/21 non è stato necessario stendere PEI o PDP, ma in caso di necessità siamo pronte ad utilizzare progetti individualizzati, e condividerli con le famiglie.

- Utilizzo di PEI e PDP su modelli condivisi che vengono anche presentati alle famiglie;
- Griglie di osservazione sistematica elaborate negli anni e nei vari gradi di scuola;
- Definizione di obiettivi minimi di apprendimento per i vari gradi di scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Corsi di recupero in piccoli gruppo per rinforzare abilità/competenze in caso di necessità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Mantenere le risorse specialistiche per i casi di disabilità più importanti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è coinvolta nelle attività educative quotidiane, e ogni giorno avviene uno scambio comunicativo di come si ha trascorso la giornata.

Oltre che organizzare colloqui più formali con il gruppo di lavoro e professionisti esterni in caso di necessità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il percorso fatto dal team della scuola sull'inclusione, ci porta alla continua ricerca e confronto su questo tema, ed il bisogno di condividere il significato dell'integrazione quindi il passare dalle dichiarazioni ai fatti.

La scuola si pone sul principio di inclusione, inteso come valorizzazione di ogni bambino nella sua specificità e unicità; ciascuno si scopre unico e diverso dall'altro, con delle potenzialità e dei limiti, e viene incoraggiato a riconoscere e ad accettare le proprie originalità e diversità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare il ruolo delle famiglie e del Comitato Genitori, coinvolgendoli nella progettualità e nella ricerca di fondi
- Valorizzare la rete con i Servizi Sociali presente sul territorio
- Valorizzazione delle risorse esistenti (persone, ambiente, strumenti, ausili...)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

E' sempre nostra cura e premura prestare attenzione al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, e dal nido alla scuola dell'infanzia, per creare ponti con passaggi strategici e metodologie efficaci con (progetti continuità).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _9 giugno 2021

INDICE

PREMESSA	1
L'APPARTENENZA NELL'ESERE	2
1.1 Riferimenti storici della scuola	4
1.2 Analisi socio-ambientali	5
1.3 Analisi dei bisogni	6
2.2 PROGETTO EDUCATIVO - DIDATTICO	
2.1 Mission educativa	9
2.2 Un progetto di ispirazione cristiana	11
2.3 Finalità educative della scuola	11
2.4 Finalità del servizio del nido integrato	13
2.5 L'integrazione delle differenze: i diversamente abili; la multiculturalità	18
3.0 MODALITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	
3.1 Caratteristiche strutturali della scuola	19
3.2 Organizzazione degli spazi nido interni ed esterni con indicazioni circa L'arredo, i materiali in relazione agli obiettivi e alle modalità organizzative	20
3.3 Le modalità dell'organizzazione dell'attività didattica	21
3.4 Articolazione della giornata scolastica	21
3.4 bis Suddivisione della giornata educativa (routines, attività educative) in relazione alla composizione dei gruppi, all'utilizzo degli spazi, ai tempi di permanenza	23
3.5 Capacità ricettiva al nido integrato	27
3.6 Formazione delle sezioni e dei gruppi alla scuola dell'infanzia	28
3.7 Modalità organizzativa in riferimento alla composizione dei gruppi, al nido	29
3.8 Gestione dell'Asilo Infantile "Ing. Luigi Tubaldini"	30
3.9 Organi collegiali	30
3.10 Personale docente/non docente, esterno	31
3.11 Servizio mensa scolastica	31
3.12 Servizio trasporto	31
3.13 Servizio di segreteria	31
3.14 Norme per la sicurezza degli ambienti	32
3.15 Servizio FISM	33
3.16 Servizio S.M.S. AVVISI e applicazione per i genitori del nido	33

4.0 PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO E SCELTE METODOLOGICHE	
4.1 Attività di sezione, intersezione e laboratorio	34
4.2 I nostri progetti	35
4.3 Progetti per il miglioramento dell'offerta formativa	37
4.4 Metodologia educativa e ruolo dell'insegnante	38
4.5 LA CONTINUITA' EDUCATIVA DIDATTICA	
4.6 Continuità orizzontale	40
4.7 Continuità verticale	41
5.0 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	47
6.0 INIZIATIVE DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE	48
7.0 VALUTAZIONE COLLEGALE DELLA PROPOSTA FORMATIVA	48
8.0 PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	49



ASILO INFANTILE
“Ing. L. Tubaldini”
ENTE MORALE
SCUOLA dell' INFANZIA e NIDO INTEGRATO
Scuola Federata FISM



Aggiornamento P.T.O.F. per l'anno scolastico 2022-2023

All'interno della scuola dell'infanzia Ing. Tubaldini per l'anno educativo 22-23, c'è stata la necessità di ampliare gli spazi e inserire la sezione Primavera, in quanto il numero dei bambini al secondo anno di nido integrato superava la disponibilità dei posti.

Infatti nella sezione Primavera vengono accolti i bambini di **età omogenea** compresa tra i due ed i tre anni di età, in locali adeguati e con strutture idonee (all'interno della scuola dell'infanzia e del nido integrato), con personale educativo fornito di specifica preparazione.

Tale sezione sarà già attiva da settembre 2022 con 11 bambini e la presenza di due educatrici.

Il servizio di sezione Primavera nello stendere un progetto educativo riconosce il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo di crescita verso la costruzione della propria identità e l'autonomia personale, si pone gli obiettivi di:

- Offrire uno spazio fisico ed un ambiente relazionale e sociale che facilitino la sua crescita.
- Definire un'organizzazione che assicuri corrette risposte ai suoi bisogni.

Nello specifico, la sezione primavera è un servizio che opera all'interno di una struttura in cui è prevista la realizzazione di due identità specifiche: il nido e la scuola dell'infanzia nel cui ambito il primo è istituito.

Questa tipologia prevede che vengano riservati adeguati spazi e momenti operativi specifici per favorire l'integrazione tra le due strutture educative in modo tale, da caratterizzarle come un'unica comunità educante integralmente coerente, che si propone nella più vasta comunità sociale e civile.

A tal fine sarà valorizzato il lavoro metodologico e di progettazione degli adulti educatori, per una presa in carico consapevole del progetto d'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia e in particolare i seguenti aspetti:

- Il bambino visto nell'integralità delle sue caratteristiche e potenzialità fisiche, psichiche, sociali, morali e religiose.
- L'esercizio della professionalità affidato a personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, adeguatamente formato e costantemente aggiornato.
- L'attenzione alla strutturazione ambientale.
- La previsione, l'attuazione, la verifica delle attività educative e didattiche.
- Il confronto tra gli educatori in équipe.
- La formazione permanente degli operatori.

Nei confronti delle famiglie, il servizio di sezione primavera si propone di offrire:

- Un sostegno ai genitori che lavorano, consentendo loro di affidare il proprio figlio ad un ambiente sicuro e professionalmente qualificato.

- Sostegno alla funzione genitoriale strutturando occasioni d'incontro, confronto e socializzazione con altri genitori.

Indirizzo e criteri di programmazione psico-socio-pedagogica.

La conoscenza delle fasi di sviluppo dei bambini permette, a chi si prende cura di loro, di incontrare bisogni e desideri dei bambini stessi interpretandoli correttamente e fornendo risposte adeguate per la loro crescita. Lo sviluppo della persona-bambino è un processo che si svolge per la convergenza di variabili diverse ed è quindi, per ogni individuo, un evento unico ed irripetibile.

Sebbene ciascun bambino abbia dei ritmi di crescita assolutamente individuali, la conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ognuno.

Alla luce di ciò, si considerano le fasi di sviluppo del bambino da 2 a 3 anni negli aspetti socio-emotivo, relazionale, senso-motorio e cognitivo.

Gli autori ai quali si farà riferimento sono i seguenti:

- per gli aspetti psicodinamici, Freud, Spitz, Bowlby, Mahler, Winnicott,
- per gli aspetti senso motori e cognitivi, Piaget, Vigostky, Gardner,
- tenendo presenti le più recenti teorie dello sviluppo infantile che evidenziano l'effettiva interdipendenza tra i traguardi cognitivi e il contesto relazionale entro cui si svolge l'esperienza del bambino, si considerano le teorie espresse da Bruner, Broffenbrenner, Stern.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, ci permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decodificare gli incontri tra bambini, dando quindi significatività all'esperienza della sezione primavera.

L'impostazione teorica specificata, ha consentito di definire i principi fondamentali che verranno espressi in maniera più esauriente nei singoli capitoli. In particolare si fa riferimento: ALL'APPARTENENZA ALL'ESSERE

La metodologia seguita per ricercare ed esprimere con chiarezza, i legami di continuità tra conoscenze teoriche e gesti quotidiani, comprende due aspetti che, sebbene vengano considerati in maniera distinta tra loro, sono strettamente e coerentemente interconnessi: la progettazione educativa e la progettazione didattica, sempre legate ad una osservazione attenta del bambino.

Alla fine dell'anno è prevista una fase di verifica del percorso svolto sia coi bambini che tra adulti: i progetti attuati, le risorse e le difficoltà riscontrate.

AGGIORNAMENTO DEL PUNTO 3.6

FORMAZIONE DELLE SEZIONI E DEI GRUPPI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

E' stata attivata una quarta sezione "Arcobaleno" alla scuola dell'infanzia, formata da bambini di 4/5 anni e 5/6 anni in quanto le iscrizioni alla scuola dell'infanzia sono aumentate.

I bambini frequentanti per l'anno scolastico 22-23 sono:

- alla scuola dell'infanzia 76 dai 3 ai 6 anni,
- alla sezione primavera 11 dai 24 ai 36 mesi
- al nido integrato 20 dai 12 ai 36 mesi.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE.

(vedi allegato)



www.asilotubaldini.info

ASILO INFANTILE
“Ing. L. Tubaldini”
 ENTE MORALE
SCUOLA dell' INFANZIA e NIDO INTEGRATO
 Scuola Federata FISM



Piano Annuale per l'Inclusione a.s.2022-2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	
Totali	13
% su popolazione scolastica	76
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai docenti di sezione in presenza di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai docenti di sezione in assenza di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC (assistenti educativi culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si con googlo traduttore
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		no
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatrice di scuola	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
	Altro:	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si in caso di necessità
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					*
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					*
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					*
Valorizzazione delle risorse esistenti					*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il percorso compiuto nella nostra scuola sul tema dell'inclusione è iniziato da molti anni, eppure la ricerca, il confronto e il bisogno di condividere il significato dell'integrazione sono vivi e attuali, in particolare la sfida per tutti di passare dalle dichiarazioni ai fatti. La nostra scuola si fonda sul principio di inclusione inteso come valorizzazione di ogni bambino nella sua specificità e unicità. Ciascuno si scopre unico e diverso dall'altro, con delle potenzialità e dei limiti e viene incoraggiato a riconoscere e ad accettare la propria originalità e diversità. In quest'ottica il singolo è risorsa per la comunità e la comunità sostiene i singoli, ne accompagna la crescita verso un progetto più ampio, in una prospettiva di educazione continua, per tutto l'arco della vita.

All'interno della scuola è stata fatta la scelta di formare quasi tutto il personale educativo che si occupasse dell'inclusione, dei Bisogni Educativi Speciali, al fine di creare idee e pensieri per una scuola inclusiva.

Nell'anno scolastico 2021/2022 abbiamo ritenuto importante stilare un profilo individualizzato in quanto dalle nostre osservazioni interne una bambina del secondo anno (ma primo anno di frequenza, di origine straniera) ne avrebbe potuto usufruire, abbiamo coinvolto la famiglia, senza aver ricevuto riscontro per poter attivare singole strategie.

Il gruppo rimane disponibile anche per il prossimo anno nella condivisione di azioni e di strategie efficaci per le singole disabilità, con "studi di caso".

La nostra attenzione sarà sempre vigile sui bisogni dei bambini, per mettere in atto delle strategie educative per il loro benessere psicofisico e scoprendo lo stile del soggetto, sostenendone l'autonomia.

Siamo disponibili ad avviare un dialogo sincero in questa direzione per creare alleanze con gli specialisti in modo da rendere consapevoli i genitori del miglior progetto di vita per il proprio figlio, accompagnandoli a guardare alle possibilità effettive del bambino "reale".

Il gruppo propone per il prossimo anno la continua osservazione dei bambini e sperando sia possibile la condivisione di azioni e di strategie efficaci per le singole difficoltà comportamentali, e si impegna a stendere un P.D.P. là dove ci fosse bisogno lavorando in sottogruppi per poter dare una risposta più attenta alle esigenze di ogni singolo bambino.

Anche quest'anno il progetto continuità tra i diversi gradi di scuola accompagna serenamente alunni e le loro famiglie nel delicato passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

La nostra scuola aggiorna costantemente i PEI ricercando la collaborazione dei genitori, degli insegnanti di classe, di sostegno e degli specialisti del servizio socio-sanitario con l'obiettivo di mantenere la congruenza tra le esigenze reali del bambino, i comportamenti e gli interventi attuati.

Alcune insegnanti si sono formate e continueranno a formarsi nella stesura del PEI alla luce dell'ICF e cercano di coinvolgere il gruppo di inclusione a "leggere" la realtà personale (bio-psico-sociale) di ogni bambino al fine di rilevare soprattutto le risorse della persona (Diagnosi Funzionale) e l'ambiente circostante, di ricercare e mettere a fuoco le possibili strategie di intervento educativo e didattico, così anche di fronte alle disabilità gravi è possibile intervenire programmando i fattori ambientali. Ogni percorso programmato viene personalizzato per adattarsi al meglio di ogni singolo bambino, inoltre, durante l'anno il personale è organizzato per strutturare degli incontri tra docenti per poter attuare una linea di intervento comune e confrontarsi sulle buone prassi. L'orizzonte a cui si tende è quello di una scuola che con il PEI costituisce un luogo fisico e mentale positivo, segmento fondamentale di un più ampio progetto di vita.

• Il Collegio dei Docenti: condivide la logica ICF, si confronta sulla progettualità, si impegna nella formazione continua; famiglie, gli specialisti e i docenti curricolari; • La famiglia: in un piano di coerenza educativa, sostiene la scuola nell'individuare i facilitatori e nel ridurre le barriere al progetto di vita condiviso.

Tutte le attività, le esperienze, le scoperte, le proposte che il bambino vive a scuola sono il frutto di una progettazione pensata e strutturata a parte di tutto il collegio docenti sulla base del progetto educativo della scuola e degli effettivi interessi e bisogni dei bambini stessi, con particolare attenzione allo sviluppo della sua autonomia ed identità personale e all'attuazione di un percorso significativo che lo porti alla maturazione di importanti competenze affettive, emotive, cognitive, comunicative.

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sarà pensata nella partecipazione a fare corsi d'aggiornamento proposti da F.I.S.M e non lo solo, oltre che valutare altri percorsi che si possono programmare in corso d'anno, in base ai bisogni.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; La progettazione è uno strumento essenziale per l'azione educativa: strumento flessibile che può di volta in volta essere modificato e adattato alle reali esigenze dei bambini. Strumento che tiene presente i suggerimenti dei documenti programmatici nazionali, ma anche la realtà viva della singola comunità inserita nel territorio. In caso di necessità andremo a stilare progetti individualizzati, con l'utilizzo di PEI e PDP su modelli condivisi che vengono anche presentati alle famiglie;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Griglie di osservazione sistematica elaborate negli anni e nei vari gradi di scuola; • Definizione di obiettivi minimi di apprendimento per i vari gradi di scuola.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Corsi di recupero in piccoli gruppi per rinforzare abilità/competenze in caso di necessità</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Mantenere le risorse specialistiche per i casi di disabilità più importanti</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La famiglia è coinvolta nelle attività educative quotidiane o periodicamente su richiesta, per uno scambio comunicativo di come si è stati nella giornata. Oltre che organizzare colloqui più formali con il gruppo di lavoro e professionisti esterni in caso di necessità.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Il percorso fatto dal team della scuola sull'inclusione, ci porta alla continua ricerca e confronto su questo tema, il bisogno di condividere il significato dell'integrazione quindi il passare dalle dichiarazioni ai fatti. La scuola si pone sul principio di inclusione, inteso come valorizzazione di ogni bambino nella sua specificità e unicità; ciascuno si scopre unico e diverso dall'altro, on delle potenzialità e dei limiti, e viene incoraggiato a riconoscere e ad accettare le proprie originalità e diversità.</p>

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzare il ruolo delle famiglie e del comitato genitori, coinvolgendoli nella progettualità e nella ricerca di fondi

Valorizzare la rete con i servizi sociali presenti sul territorio

Valorizzazione delle risorse esistenti (persone, ambiente, strumenti, ausili..)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

E' sempre nostra cura e premura prestare attenzione al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, o dal nido alla scuola dell'infanzia, per creare ponti con passaggi strategie e metodologie efficaci con i progetti continuità o d'integrazione.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2022

Rivisto e aggiornata in data 21 settembre 2022